

Il Sole
24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Gentili
VICEDIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,
Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,
Franca Deponti, Federico Momoli,
Alberto Trevissoi (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Martino
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
(creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,
Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,
Laura La Posta, Armando Massarenti,
Francesca Padula, Christian Rocca,
Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte
(coordiatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO24ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Se Wall Street è «no fly zone»

L'EDITORIALE

di **Alessandro Plateroti**

► *Continua da pagina 1*

Per i mercati finanziari, l'escalation delle accuse e delle invettive tra Putin e Trump riguardo la Siria, come anche il pressing americano sulla Cina per isolare la Corea del Nord, non hanno generato panico perché hanno radici più interne che di ordine geopolitico: i toni da guerra fredda e la politica delle cannoniere stanno permettendo sia a Trump che a Putin di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai fallimenti politici e dalle crescenti tensioni nazionali.

Trump ha recuperato consenso dopo il doppio fiasco sulla riforma dell'immigrazione e lo stop alla riforma sanitaria, ma sembra soprattutto utilizzare lo scontro con Putin per dimostrare agli americani che non esistono patti segreti o «alleanze incestuose» con Mosca e il suo *establishment* politico e finanziario, sospetto che ha già pesato fortemente sulla sua immagine e sulle scelte fatte per la squadra nei primi due mesi alla Casa Bianca. Putin, da parte sua, è riuscito a far sparire dalle cronache (in casa e fuori) non solo ogni traccia del grave attentato terroristico anti-Russia di due settimane fa, ma anche le tensioni economiche create dal rinnovo delle sanzioni decise da Europa e Usa come ritorsione per l'intervento in Ucraina.

In questo contesto, i mercati finanziari sembrano temere più un'escalation di tipo commerciale che militare, come dimostrano la tenuta sostanziale delle Borse azionarie (l'S&P 500 resta ancora ai livelli massimi storici) e il rialzo dei titoli di Stato americani. Anche la reazione positiva ai bilanci bancari con utili migliori delle attese sembra ribadire questa tesi: l'attesa di un rialzo dei tassi di interesse, lo stop della Casa Bianca ai lavori di Basilea 4 sull'unificazione delle regole per tutte le banche globali e la promessa di un taglio netto alle norme anti-abusi finanziari della legge Dodd Frank, hanno riacceso il settore e le speranze sulle sue prospettive di redditività.

Per Wall Street, in altre parole, la questione del nuovo ordine globale sembra quasi secondaria rispetto alla ridefinizione delle regole globali per le banche sistemiche promessa da Trump. Su questa base, è più facile capire non solo perché la Borsa americana tenga meglio di quelle europee, dove invece la stretta regolatoria sulle banche non accenna a diminuire, ma anche perché gli investitori prestino più attenzione alle riforme del sistema bancario che alle tensioni verbali con russi e cinesi: tutto ciò che fa bene alle banche, dicono a Wall Street, fa bene all'America. Ma proprio per questo, e su questo terreno, il neo-presidente americano non può permettersi scivolate o dietro-front: se il fallimento politico sui visti e sulla sanità hanno avuto conseguenze marginali, il tradimento delle promesse elettorali sul taglio delle tasse, sulla ripresa economica e soprattutto sulle regole bancarie potrebbe far cadere l'immagine e il consenso sul Presidente ai minimi termini. Già ieri le sue dichiarazioni sul livello troppo alto delle quotazioni del dollaro hanno creato sconcerto e perplessità tra gli investitori: promettere un'economia forte e una moneta debole non è il modo migliore per recuperare fiducia e credibilità sui mercati finanziari.

Comunque sia, la ripresa dei profitti delle aziende americane e soprattutto delle banche sembra essere l'unico fattore tecnico che sostiene oggi la fiducia dei mercati finanziari. Dall'Europa, del resto, emergono solo segnali di fragilità politica da parte dei governi in carica, mentre l'Eurozona resta appesa alle manovre della Bce su liquidità e tassi di interesse. In questo contesto, il rischio di una divergenza tra le valutazioni dei titoli bancari sui due continenti potrebbe aumentare verticalmente con il taglio delle regole promesso da Trump: se i colossi Usa avranno margini di azione più ampi e costi operativi e di *compliance* più bassi, il contrario si profila per le banche europee, dove la pressione dei regolatori sta addirittura aumentando.

Anche in Europa sarebbe dunque il caso di rivedere la tabella di marcia della Commissione, della Bce e dell'Eba alla luce dello stop americano ai lavori di Basilea. Tra il 2013 e il 2015, la quantità di cambiamenti normativi sull'attività bancaria è più che raddoppiata, tanto che nel solo 2015 le segnalazioni di cambiamenti all'interno della normativa bancaria sono state in media oltre 190 per ogni giorno lavorativo, raggiungendo un totale di oltre 51.500 segnalazioni l'anno. Altre strette regolatorie sarebbero difficili da assorbire, soprattutto nei sistemi bancari più fragili: la ripresa dell'economia e del credito, sembra dire Wall Street, non può passare per troppi colli di bottiglia.

Lettere

Le legittime paure di statalismo e protezionismo

Nell'aprile del 1993 un referendum abrogò il ministero delle Partecipazioni Statali con l'intento di diminuire il debito pubblico. Ma visto che da allora il debito è più che raddoppiato non sembra che l'obiettivo sia stato raggiunto. L'amara realtà è che tutti i governi che si sono succeduti da allora non sono stati capaci di ridurre le spese e di azzerrare quelle inefficienti. Ora si parla di un nuovo progetto del Mef con il quale verranno trasferite quote di diverse società (Eni, Poste...) alla Cassa Depositi e Prestiti. Sembra di tornare indietro nel tempo, quando per mitigare gli effetti

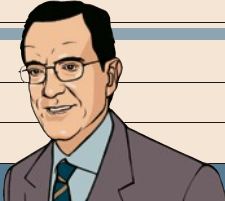
Le risposte ai lettori

della crisi Usa del 1929 e del dopoguerra nacquero i progenitori delle Partecipazioni Statali. Solo che in quei momenti difficili vennero chiamate persone di grandi capacità, come Jung, Mattioli, Beneduce e Einaudi. Non rimane che sperare che una classe dirigente di grande livello risorga come l'Araba Fenice dalle ceneri delle Partecipazioni Statali.

Marco Nagri
Falconara Marittima (AN)

A onor del vero, la posizione di Einaudi sulle partecipazioni statali fu sempre limpida, nella sua contrarietà. Nel 1954, dal Quirinale, la ribadiva, scrivendo, a proposito della riforma dell'Iri: «Siallarga il cuore leggendo che il succo delle politiche economiche, celebrate come modernissime e dette della rivoluzione laburistica in Inghilterra e della rivoluzione rooseveltiana negli Stati uniti, non sta nella socia-

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Adriana Cerretelli
VENERDÌ	Salvatore Carrubba



Il Sole 24 Ore
Venerdì 14 Aprile 2017 - N. 98

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore Lettere al Sole-24
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano - fax 02.312055
email: letterealsole@ilsولة24ore.com
includere per favore nome,
indirizzo e qualifica

è vittima) deve preoccupare tutti: non solo i liberisti (ce ne sono pochi, peraltro), ma tutti coloro (anche di sinistra) per i quali solo un'Italia più aperta e meno vincolata potrà essere più prospera e meno iniqua. Pensare di battere chi sostiene le tesi neo-stataliste (o addirittura paleo-sorvaniste) addolcendone i toni ma sposandone la sostanza, può risultare un errore fatale: tale dasegnare il fallimento politico di una intera generazione. Buona Pasqua.

Geografia e classi atipiche

Da parecchi anni ormai si parla in Italia dell'importanza del merito e della qualità. Nell'ultimo anno si è svolto un concorso nella scuola che ha visto partecipare decine di migliaia di docenti, una riforma è stata addirittura definita la "Buona Scuola" e la nuova ministra qualche giorno fa ha presentato ben otto decreti attuativi di questa legge. Nonostante tutto

questo, anche per il prossimo anno, grazie al perverso meccanismo delle classi atipiche, molti studenti italiani delle superiori avranno come insegnanti di Geografia non docenti abilitati e vincitori di concorso (classe A021), e quindi specialisti, bensì docenti di Biologia (classe A050) che specialisti non sono. Poiché "non sta bene" spostare costoro in altri istituti per le ore residue come succede per tutti gli altri docenti, centinaia di abilitati e di vincitori legittimi dell'ultimo concorso in Geografia se ne staranno a casa. Alla faccia della "Buona scuola", del merito, della qualità dell'insegnamento, dei diritti dei lavoratori, del bene degli studenti e, direi, della Costituzione. Grazie nuova ministra, grazie sindacati, grazie parlamentari per quello che non avete fatto!

Riccardo Canesi

CULTURA. LO SCAMBIO TRA IL METROPOLITAN E LE GALLERIE D'ITALIA DI INTESA SANPAOLO

Caravaggio avvicina Italia e Usa

A maggio arrivano a Napoli «I Musici», mentre New York riunisce le ultime due opere

di **Mario Platero**

Ci sono almeno tre punti di vista chiari, diversi eppure legati, che si delinano nell'osservare le due opere del Caravaggio esposte da ierial Metropolitan Museum di New York. Il primo riguarda le opere stesse e la loro storia. Il secondo è il ruolo di una banca come Intesa Sanpaolo in relazione ad altri musei, Metropolitan in Primis. Il terzo, inevitabile, riguarda il ruolo della filantropia per la creazione di eventi indispensabili per affermare un nostro ruolo in un contesto di concorrenza culturale globale.

LA VOCAZIONE

Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo): «La nostra collezione è il filo conduttore della nostra storia. Per noi la cultura è un veicolo di collaborazione tra i popoli»

L'EVENTO

Al Metropolitan sono esposti «Negazione di San Pietro» e «Martirio di Sant'Orsola» uno di fianco all'altro per la prima volta dal 1985

Le due opere esposte al grande museo americano sono "Negazione di San Pietro", della collezione del Metropolitan, e "Martirio di Sant'Orsola", dato in prestito da Intesa Sanpaolo. Sono due opere drammatiche, le ultime dipinte dal grande artista italiano prima della sua tragica morte sulle spiagge di Port'Ercole. Dal confronto fra le due opere, esposte una di fianco all'altra per la prima volta dal 1985, è possibile riconoscere, lo stile essenziale, «se non addirittura radicale, rivoluzionario del Caravaggio» come ci dice Keith Christiansen, il curatore d'arte europea del Metropolitan.



Scambio alla pari. «I Musici» arriveranno il 6 maggio a Napoli dal Met di New York, dove è già esposto "Martirio di S. Orsola", proveniente dalla sede museale partenopea di Intesa Sanpaolo

Università. Pisa accelera sul superpolo capace di unire le forze di Normale e Sant'Anna, due piccoli atenei con una grande reputazione internazionale

«Grande Normale», dal sogno alla realtà

di **Marzio Bartoloni**

Gli studenti conquisteranno i primi diplomi congiunti già nel prossimo anno accademico. Si metteranno insieme anche laboratori e apparecchiature, favorendo lo scambio di docenti e ricercatori. Mentre un cda unico con un presidente, rappresenterà questo connubio nel segno dell'eccellenza scientifica e della formazione avanzata. Così a Pisa si lavora al sogno di una "Grande Normale", un super polo capace di unire le forze di due eccellenze, la Normale e il Sant'Anna - due realtà universitarie piccole, ma già con una grande reputazione internazionale - che insieme proveranno a competere alla pari con tutti quei big che oggi nel mondo si contendono super cervelli, fondi per la ricerca e i migliori studenti.

Per ora si parte con una federazione tra le due scuole, ma l'idea è di andare avanti per creare un polo di eccellenza

unico al mondo: «Pisa, insieme al sistema universitario toscano che è racchiuso in cento chilometri, può diventare insieme il posto giusto per creare un polo all'avanguardia su settori strategici per l'Italia come i beni culturali, l'agroalimentare, le scienze della vita e il biomedicale» avverte Vincenzo Barone, direttore della Scuola Normale di Pisa. Che punta in futuro a una unione sempre più stretta con la "sorella" accademica: «È stato il rettore del Sant'Anna Perata a suggerire per primo il nome per questo possibile futuro polo, la Grande Normale, e trovo sia un nome azzeccato». Baro-

IL PROGETTO

Si parte con una federazione tra le due scuole che avranno un unico cda. Primi laureati congiunti a partire dal prossimo anno

ne chiarisce subito: «Attenzione, per far decollare questo progetto non chiediamo fondi in più al Governo. Quello che serve - spiega il numero uno della Normale - è flessibilità e meno burocrazia, dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter chiamare i migliori docenti e pagarli in modo adeguato».

A convincere le due scuole superiori a mettere da parte antiche rivalità - la tradizionale guerra dei gavettoni tra gli studenti a fine anno dei due atenei - sono state messe in discussione - sono i risultati inannellati e la reputazione conquistata anche all'estero. Tanto che il «Times Higher Education» - nel suo ultimo ranking delle piccole università - ha piazzato i due atenei al quinto (Normale) e al sesto posto (Sant'Anna) nel mondo. Qui, come ha ricordato la stessa classifica del Times, sono stati formati «No-bels e menti politiche» di prestigio: dal poeta Giosuè Carducci al fisico Carlo Rubbia e all'ex presidente della Repub-

blica Carlo Azeglio Ciampi (per la Normale) a gli ex premier Enrico Letta e Giuliano Amato (per il Sant'Anna). A parlare sono anche altri numeri: dal numero di vincitori Erc, il più prestigioso riconoscimento a livello europeo per la ricerca, che si sono aggiudicati in 9 su un corpo docenti di 41 persone alla Normale, fino al numero di brevetti (quasi 2 per ricercatore) e spin off (ogni 2,5) che può vantare il Sant'Anna.

«La federazione a cui stiamo lavorando si concretizza sia con interventi sul fronte organizzativo che su quello della didattica e della ricerca, ma vogliamo andare ancora avanti», chiarisce il numero uno della Normale. Sul primo fronte questa federazione universitaria prevede innanzitutto la creazione di un cda unico con un presidente. Nel prossimo anno accademico ci saranno poi i primi diplomi congiunti con un corso (per gli studenti del quarto e quinto anno) in scienze politiche e sociali.

L'obiettivo è di allargare presto anche ad altri settori: come le scienze della vita e un nuovo corso in farmacia (oggi non presente nelle due sedi). «Ovviamente metteremo in campo anche alleanze nella ricerca, a esempio organizzando un centro grandi strumentazioni e un laboratorio integrato di realtà virtuale». Sul fronte della didattica l'idea è anche quella di creare dei dipartimenti "comuni" "alle due scuole per rendere intercambiabili i docenti provenienti dai due atenei facendo così sinergia.

La competizione universitaria, come noto, ormai si gioca a livello globale. «Già oggi i dottorati sono erogati in lingua inglese, ma l'idea è quello di assicurare i corsi in inglese anche per gli ultimi due anni delle magistrali», chiarisce Barone. L'obiettivo è richiamare sempre più studenti anche dall'estero, ampliando gradualmente il bacino degli iscritti senza perdere però una delle caratteristiche distintive delle due scuole pisane: la rigorosa selezione sul merito.

Oxford e Cambridge, soprattutto dopo Brexit, non fanno più paura all'ombra della torre pendente più famosa al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.302211 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE OI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 06.302211 - Fax 06.3022.4390 - e-mail: letterealsole@ilsولة24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel.02.302211 - Fax 02.3022.114 - e-mail:secreteria@redazione@ilsولة24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocoproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corrispondenza, presso Gruppo Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 006) 3022.2888, fax (02 006) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano non comprende le magazine "L'Espresso" e "L'Espresso LifeStyle". Per l'abbonamento europeo, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.303.000.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsولة24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsولة24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2885, oppure per POST al FAX Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando: NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

CAP, LOCALITÀ / TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilsولة24ore.com offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing di Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conformati per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per l'elenco diritti e responsabilità del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.303.000.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsولة24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.corrispondenza@ilsولة24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.303.000.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.00916.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Thorburn Valeria Km 68,700, Caravini 67061 (AQ) - Ediz. 200005 S.p.A., 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 290/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: n.d. Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2828.1

Certificato Ad n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 522 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 14 Aprile 2017 è stata di 122.038 copie





maniglione
in ECOPELLE

telaio in
LEGNO MADE IN ITALY

Originale e raffinato, ma anche pratico e funzionale. È iWood, l'unico trio al mondo con telaio in legno e alluminio e maniglione regolabile in ecopelle. Sempre all'insegna dell'ecologia e dell'innovazione: il legno certificato FSC proviene solo da foreste protette ed è stato testato per resistere agli agenti atmosferici e verniciato all'acqua. In modo pratico e veloce sul telaio si possono montare carrozzina, passeggino con seduta reversibile fronte strada e fronte mamma e anche l'ovetto con funzione di seggiolino auto per i primi mesi. Disponibile in più varianti di colore.

FOPPAPEDRETTI®

Seguici su
facebook   Instagram

www.foppapedretti.it - shop.foppapedretti.it

MARSH RISK CONSULTING

SEE RISK MORE CLEARLY

FINANZA & MERCATI

Il Sole 24 ORE

MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED, DESIGNED, AND DELIVERED.Venerdì
14 Aprile 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc

LA FIRMA

Il Milan ai cinesi
per 740 milioni

Servizi ► pagina 22

ASSEMBLEA DEI SOCI

Eni, ok a conti e cedola
Un nuovo mandato
per Descalzi-Marcegaglia

Celestina Dominelli ► pagina 23

M&A

Prelios, per la Sgr
quattro in corsa
Il titolo balza del 5%

Laura Galvagni ► pagina 23

Riassetti. Scaduto l'ultimatum per l'accordo - Norma nella manovrina per coinvolgere Invitalia

Alitalia, ultima chiamata
per salvare la compagnia

Resta il nodo di piloti e assistenti - Intesa vicina per il personale di terra

Giorgio Pogliotti
ROMA

Ultima chiamata per il salvataggio di Alitalia: senza l'accordo tra azienda e sindacati scatterà l'amministrazione controllata. Nel vertice durato per l'intera giornata di ieri al Mise, dopo numerosi stop and go, in nottata l'intesa sembrava a portata di mano sul personale di terra, mentre restava da sciogliere il nodo del taglio del costo del lavoro per assistenti di volo e piloti. Nell'ultima giornata utile per il raggiungimento di un accordo, il governo ha cercato di mediare con tre ministri, Carlo Calenda (Sviluppo economico), Graziano Delrio (Trasporti) e Giuliano Poletti (Lavoro) che si sono alternati su due tavoli - il primo con i rappresentanti di Alitalia, guidati dal presidente designato Luigi Gubitosi, il secondo con i leader di Cgil, Cisl e Uil ed i rispettivi segretari di categoria, e poi con autonomi e associazioni professionali -, lo stesso premier Paolo Gentiloni è intervenuto in una ristretta.

Del resto l'intesa con il sindacato è la condizione posta dagli azionisti per procedere alla ricapitalizzazione della compagnia ed il governo aveva posto la giornata di ieri come scadenza per l'accordo, con l'obiettivo di avviare da oggi l'operazione finanziaria che tra equity e linee di

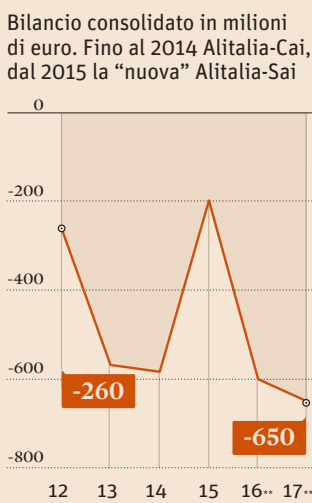
credito vale poco meno di 2 miliardi di euro e richiede tempi tecnici di realizzazione, mentre la liquidità va esaurendosi. Un altro tassello in questo complicato mosaico è rappresentato dal coinvolgimento di Invitalia per rispondere alla richiesta delle banche azioniste Intesa Sanpaolo e UniCredit di avere una garanzia pubblica per partecipare alla ricapitalizzazione. Tramontata l'ipotesi di un coinvolgimento della Cassa Depositi nell'ordine di 214 milioni, si è puntato sull'Agenzia per l'attrazione degli investimenti di proprietà del ministero dell'Economia, si attende una norma nella manovrina all'esame della Ragioneria per la bollinatura.

Sulla trattativa è intervenuto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: «Speriamo che faccia i conti sulle sue potenzialità e non scarichi poi sulla collettività le anomalie di società privata», ha detto con l'auspicio «che le aziende private facciano le aziende private. Speriamo bene, è una grande azienda».

Torniamo ai temi al centro del negoziato. Il piano industriale prevede un taglio dei costi pari a circa 1 miliardo; per un terzo si tratta di costo del personale, per due terzi di costi diversi (forniture). In particolare il taglio del costo del personale dovrebbe articolarsi in un abbattimento del-

le retribuzioni per il personale navigante ed esuberi per il personale di terra. Questo taglio da circa 1 miliardo nel piano originario della compagnia si attesta su 210 milioni nel 2017, 410 milioni nel 2018 e 430 milioni nel 2019. A regime, dunque, è previsto un taglio del costo del lavoro (trattative dei naviganti ed esuberi del personale di terra) per 163 milioni, anche se l'azienda si

Le perdite di Alitalia



(*) Dopo plusvalenze per 220 milioni; (**) stima del risultato di gestione prima di plusvalenze; (***) stime
Fonte: dati societari

sarebbe detta disponibile ascendere a 146 milioni a regime.

Iniziamo dal personale di terra. Il piano industriale prevede 2.037 esuberi, di cui 1.338 contrattati a tempo indeterminato (558 determinati e 141 in attività all'estero); tra i lavoratori con contratto stabile l'azienda sarebbe disponibile a recuperare 300 (addetti alla manutenzione ed altre aree come il call center) in precedenza oggetto di esternalizzazioni. Per il poco più di un migliaio di lavoratori restanti c'è la possibilità di ricorrere a due anni di cassa integrazione straordinaria e due anni di Napi (l'ex indennità di disoccupazione), che integrata dal fondo del trasporto aereo potrebbe assicurare fino all'80% della retribuzione.

Quanto ai naviganti la proposta iniziale Alitalia prevedeva un taglio fino al 22% per i piloti di lungo raggio, fino al 28% per quelli di medio raggio e fino al 31% per gli assistenti di volo. Ieri con la mediazione del governo si è arrivati a dimezzare il taglio. La leader della Cisl, Annamaria Furlan, ha proposto, in alternativa al taglio del costo del lavoro, di utilizzare il Fondo di previdenza integrativa del personale di volo o con il Tfr depositato in azienda. In tarda serata era in corso la verifica della sostenibilità di questa proposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio commissariamento. Trattative nella notte per raggiungere un accordo con i sindacati sul piano di riassetto

La trattativa. I dubbi delle banche sul piano industriale, si perdono due milioni al giorno

La società è senza cassa
i risparmi non sono sufficienti

Gianni Dragoni

Luigi Gubitosi, il manager di fiducia delle banche che è entrato nel cda di Alitalia (per ora senza deleghe) perché le banche non si fidano di Etihad e di Cramer Ball, l'a.d. di Alitalia, ha in tasca un biglietto per partire oggi per New York alle 14.50, con il volo Az 610. Una vacanza pianificata con la famiglia, rientro a Roma previsto la mattina del 20 aprile. Ieri sera fonti della compagnia escludevano però che Gubitosi sia in partenza.

Del resto per i problemi di Alitalia, al netto dell'esito della maratona sindacale, non c'è ancora una soluzione. Il primo punto è che la compagnia, che perde in media circa due milioni di euro al giorno, sta esaurendo la cassa. Il problema è pronto a esplodere come una bomba a orologeria dopo Pasqua.

Le banche azioniste (UniCredit e Intesa Sanpaolo) hanno condizionato il rifinanziamento di nuova cassa al raggiungimento di

un accordo con i sindacati sui tagli del personale, ma chiedono anche una garanzia pubblica per coprire i rischi che il piano industriale di Ball non dia i risultati promessi, cioè l'utile operativo a fine 2019. I banchieri, soprattutto l'a.d. di Unicredit, Jean Pierre Mustier, non hanno fiducia di Ball né del piano.

Del resto il piano Ball promette un aumento dei ricavi del 30% in tre anni (cioè 900 milioni in più entro il 2019) e addirittura del 57% al quinto (2021). Ma la prima mossa è la riduzione degli aerei, verranno messi a terra 20 Airbus 320. Come si fa ad aumentare i ricavi con meno aerei? Il piano Ball dice che riorganizzando la rete in «quattro onde» giornaliere, cioè ampliando gli orari in cui si vola, si faranno più voli e quindi aumenteranno i passeggeri. Ma questo discorso è come quello di un ristorante che riduca i posti e abbia l'obiettivo di vendere più pasti,

ampliando l'apertura alla mattina e al pomeriggio: chi garantisce che ci sarebbero più clienti in simili orari? Così chi può garantire che Alitalia imbarcherebbe più passeggeri facendo volare i jet nelle ore in cui il traffico è più scarso?

Il terzo punto è che i risparmi che Alitalia sta facendo sono quasi tutti sul personale: da una richiesta di tagli per 163 milioni l'anno, nel negoziato si è arrivati a 100-120 milioni. Gli altri risparmi dovevano provenire dagli altri costi (leasing, fornitori, ecc.), per un valore doppio a quello dei tagli al personale: finora Ball ha portato a casa solo 20 milioni, forse potrebbe arrivare a 100 milioni entro l'anno, si stima. Se anche fosse così, Alitalia anziché perdere 650 milioni ne perderebbe 400 o poco più. In tal caso, se anche le banche e Etihad iniettassero nuova cassa, tra un anno Alitalia sarebbe di nuovo nella situazione di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Emissioni

TITOLI DI STATO

BTp Italia,
collocamento
a metà maggio

Da lunedì 15 a giovedì 18 maggio 2017 si terrà la prossima emissione del BTp Italia, il titolo di Stato indicizzato al tasso di inflazione nazionale e pensato per il risparmiatore individuale, che, in questa emissione torna alla durata di 6 anni. Lo annuncia il Mef. Per il resto, il prossimo BTp Italia presenterà le stesse caratteristiche dei precedenti collocamenti, tra cui cedole semestrali indicizzate al Foie recupero dell'inflazione maturata nel semestre.

M&A

WALL STREET

Rumors su fusione
con Apple spingono
Disney ai massimi

Rumors su una possibile acquisizione di Walt Disney da parte di Apple spingono i titoli di Topolino ai massimi degli ultimi 16 mesi. A rilanciare le speculazioni gli analisti di Rbc Capital Markets, secondo i quali Cupertino potrebbe acquistare Disney per 237 miliardi di dollari, creando un colosso da mille miliardi di dollari «senza limiti nelle opportunità per i contenuti e la tecnologia».

Editoria

INTESA SANPAOLO

Gros-Pietro: «Il Sole?
Informazione è sacra,
noi siamo una banca»

«Noi siamo una banca e non entriamo in attività diverse da quelle coerenti con la banca». Così Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, ieri in merito a Il Sole 24 Ore. «L'informazione è sacra e non pensiamo che sia appropriato che una banca abbia un ruolo diverso da quello giusto per una banca». A chi gli chiedeva se Intesa fosse disposta a fare un passo extra, Gros-Pietro ha detto: «No, non è assolutamente nella nostra missione».

Holding

FONDAZIONI

Equiter, partecipazioni
a quota 144 milioni
e utili per 6,4 nel 2016

Equiter ha chiuso il 2016 con 6,4 milioni di utile su 10 milioni di ricavi. «Dal giugno del 2016 - commenta la presidente, Carla Ferrari - con l'ingresso della Fondazione Crt a fianco di Compagnia di San Paolo e Intesa Sanpaolo abbiamo rafforzato l'impegno nei mission related investment a sostegno dello sviluppo socio-economico». Il portafoglio partecipativo è di 144 milioni (+49%), le disponibilità liquide di 106 (+18%).

Riassetti /1. Nasce Prometeon, quarto produttore al mondo di gomme per mezzi pesanti

Nozze cinesi per l'ex Pirelli Industrial

Antonella Olivieri

Nasce il quarto produttore al mondo nel settore dei pneumatici per mezzi pesanti e agricoltura, col passaggio alla Aeolus (controllata quotata di ChemChina) della ex Pirelli Industrial. Ma Prometeon - come sarà ribattezzato il nuovo gruppo - manterrà un piede in Italia con la doppia sede a Pechino e Milano ed avrà una guida italiana, se saranno rispettate le attese che vedono l'attuale ad della società, Paolo Dal Pino, candidato a ricoprire lo stesso incarico nell'entità fusa, insieme ad altri manager della Biccoca.

A fine marzo Pirelli Indu-

strial è stata separata da Pirelli sotto cui stava, e ieri sono stati sottoscritti gli accordi per la piena integrazione tra le due realtà industriali nell'ambito di una complessa operazione che, in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, dovrebbe essere perfezionata entro ottobre, probabilmente già nel terzo trimestre dell'anno. In sostanza sotto Marco Polo (65% ChemChina, 22,4% Camfin, 12,6% Lti/Rosneft) fino a ieri c'era il 100% di Pirelli e il 100% di TP Industrial holding, che ha il 52% dell'ex Pirelli Industrial, mentre il 38% fa capo al fondo

Cinda (Ministero del Tesoro cinese) e il 10% a Aeolus. Tutte le azioni dell'ex Pirelli Industrial vengono ora conferite a Aeolus, che controllerà quindi il 100% della società, in cambio di azioni emesse dalla società cinese quotata a Shanghai. Al termine, il gruppo integrato - con tutte le attività italo-cinesi - assumerà il nome della società assorbita, Prometeon Tyre Group, e sarà controllata da tre blocchi azionari, con quote più o meno paritetiche, e cioè Marco Polo con TP Industrial holding, ChemChina (presente anche nell'azionariato di Marco Polo), e Cinda, mentre sul

mercato resterà un flottante inferiore al 50%.

L'ex Pirelli industriale Aeolus, presenti in oltre 160 Paesi, sono due realtà complementari anche sotto il profilo di copertura geografica dei mercati di sbocco. Dalla fusione nascerà il primo gruppo interamente focalizzato nel segmento delle gomme per mezzi pesanti e agro, con circa 18.500 dipendenti. L'alto di gamma dei prodotti premium continuerà a essere commercializzato col marchio Pirelli, mentre gli altri segmenti saranno coperti con i marchi Aeolus, Yellow Sea, Double Happiness e Torch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti /2. Il gruppo Deliglass in pole position per acquistare l'azienda posseduta da Vision

Pechino punta sul vetro della Bormioli

Carlo Festa

I cinesi si fanno avanti anche per il vetro della Bormioli Rocco, famosa alle cronache anni fa quando azionista era la Efibanca del Banco Popolare. A farsi avanti per il gruppo italiano, ora di proprietà del private equity Vision Capital, sarebbe infatti la multinazionale cinese Deliglass.

Vision Capital ha messo da qualche mese la Bormioli in vendita, affidando un incarico alla banca d'affari Rothschild. La richiesta iniziale di Vision

Capital per la cessione di Bormioli sarebbe stata tra i 500 e i 600 milioni di euro. Tuttavia attualmente, secondo i rumors, i potenziali acquirenti avrebbero fatto offerte a un livello più basso, compreso tra i 400 milioni e i 500 milioni.

Oggi il gruppo Bormioli si suddivide in due divisioni del vetro: quella farmaceutica, che è poi anche la più redditizia, e quella dei casalinghi. Due anni fa Vision Capital ha invece venduto la divisione di packaging alimentare, dopo

aver già dismesso le attività di profumeria francesi e quelle raccolte nella controllata americana. A comprare la divisione di packaging alimentare era stata la Vetropack Holding, una multinazionale della Svizzera tedesca quotata a Zurigo e tra i leader europei nel settore del packaging. Le attese di prezzo sono elevate soprattutto per la vendita della divisione farmaceutica.

Vision nel 2011 ha rilevato Rocco Bormioli (con la partecipazione del 94,5%) dal Banco

Popolare finanziandosi con un bond high yield da 250 milioni, e ha provveduto a un progressivo spezzatino dell'azienda. La storica vetreria era stata risanata dal Banco Popolare, che a sua volta aveva ereditato la quota dalla Popolare di Lodi di Giampiero Fiorani.

Le aziende cinesi attive nel settore del vetro, dopo l'uscita dalla scena di potenziali acquirenti europei, sarebbero ora in pole position per l'acquisto del gruppo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSINESS ESPRESSO

DUE EVENTI, UN AROMA UNICO
promotionexpo.it | shopexpomilano.it

19.20.21 APRILE 2017, MILANO
THE MALL BIG SPACES
ingresso gratuito, riservato alle aziende

Innovazione, tecnologia, start up, convegni e conferenze sulle novità di settore, con le tematiche più attuali. Tutti i visitatori parteciperanno al concorso che prevede l'estrazione di 10 Gift Card del valore di 250 euro ciascuna!

Riassetti. Ago della bilancia diventa ora il finanziatore, il fondo Usa Elliott: rimborsati 73 milioni alle banche italiane

Milan ceduto per 740 milioni

Il cinese Yonghong Li il nuovo proprietario: Fininvest lascia dopo 31 anni

Carlo Festa

■ Si chiude l'era di Fininvest e della famiglia Berlusconi e si apre quella dell'uomo d'affari cinese Yonghong Li.

La famiglia Berlusconi ha ceduto definitivamente il Milan: l'intera partecipazione del 99,93% alla Rossoneri Sport Investment Lux, cioè il veicolo costruito per l'acquisizione. Al di là delle opinioni nostalgiche sulla oltre trentennale (e gloriosa) epoca di Silvio Berlusconi presidente e delle roboanti dichiarazioni di Mr Li ("da oggi costruiamo il futuro"), la vera partita che si aprirà da oggi sarà finanziaria.

Gli estremi dell'accordo (firmato dall'ad di Fininvest, Danilo Pellegrino, e da David Han Li, rappresentante di Rossoneri Sport Investment Lux affiancati dagli advisor Lazard, Chiomenti, Rothschild e Gianni Origoni Grippo Cappelli) prevedono una valutazione complessiva del Milan pari a 740 milioni di euro, comprensivi di una situazione debitoria stimata al 30 giugno 2016, come da intese fra le parti, in circa 220 milioni. A quanto incassato da Fininvest si aggiungono 90 milioni a titolo di rimborso dei versamenti in conto capitale eseguiti dalla stessa Fininvest a favore del Milan dal primo luglio



99% a Mr Li. La firma di David Han Li, rappresentante della cordata cinese

2016 ad oggi. Gli acquirenti hanno inoltre «confermato l'impegno a compiere importanti interventi di ricapitalizzazione del Milan». Per la campagna acquisti di rafforzamento del club sarebbero previsti tra i 130 e i 140 milioni di euro.

Oggi l'assemblea dei soci del Milan riunita in prima convocazione provvederà, fra l'altro, a deliberare in ordine alla nomina dei nuovi organi sociali. Del nuovo board faranno parte i cinesi Yonghong Li e Han Li, il banchiere Lu Bo (che lavora in Haixia, tra i finanziatori dell'operazione) e un

manager che risponde al nome di Xu Renshuo. Poi ci sono gli italiani: Paolo Scaroni (ex numero uno di Eni, in quota Elliott), oltre all'avvocato Roberto Cappelli dello studio Gianni Origoni e Marco Patuano (ex numero uno di Telecom) come indipendente.

La partita vera, quella finanziaria, inizia ora. Yonghong Li avrà 18 mesi per rimborsare i 303 milioni dati in prestito dal fondo asiatico Elliott e dall'altro investitore londinese Blue Sky, partner del fondo Usa.

Di questi 303 milioni (il cui contratto finale di finanziamento

to è stato firmato ieri nello studio milanese Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi) circa 180 milioni sono stati prestati per l'acquisizione del club (con tassi dell'11,5%), mentre gli altri 123 milioni sono prestati per il Milan: di cui circa 73 milioni sono andati proprio ieri a rimborsare parte del debito con le banche italiane e 50 milioni saranno per il rafforzamento della squadra. Elliott si prenderà in pegno il 99,93% delle azioni del Milan, oltre che il capitale della società veicolo Rossoneri Lux.

Yonghong Li avrà quindi tre opzioni per rimborsare i 303 milioni. La prima è quella di vedere sbloccati quei fondi di importanti investitori che Li ha dichiarato di avere come compagni di viaggio, soldi che sarebbero bloccati al momento dal governo cinese. Come seconda opzione c'è l'ingresso sulla scena di un terzo soggetto, al momento sconosciuto, pronto a subentrare nella partita. L'ultima opzione prevederebbe la quotazione del Milan sulla Borsa di Hong Kong. Se nessuna di queste ipotesi si dovesse concretizzare, il rischio è che il Milan passi nelle mani del fondo Elliott che lo rivenderà al miglior offerente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PRIME TIME CINESE

Il primo derby del Dragone

di **Marco Bellinazzo**

La nuova era del calcio italiano comincerà, di fatto, sabato 15 aprile, alle 12 e 30 ora locale, allo stadio San Siro.

L'Inter controllata dallo scorso giugno dal colosso cinese Suning e il Milan post-berlusconiano appena passato a Li Yonghong si sfideranno per il primo derby del Dragone sotto la Madonnina. Un match che, opportunamente, la Lega (di solito occupata in faccende diverse dal promuovere il brand del calcio tricolore) ha programmato in corrispondenza del prime time cinese e più in generale asiatico, in modo da intercettare una audience planetaria.

Il mercato dell'Ex Impero di Mezzo promette di essere il nuovo Eden del football mondiale, secondo le direttive impartite dal presidente Xi Jinping, e le due squadre milanesi sono il fiore all'occhiello della campagna di "colonizzazione" del Vecchio continente realizzata da aziende

orientali negli ultimi due anni (con investimenti che sfiorano i tre miliardi di euro).

Per le due società di Milano (al netto delle problematiche finanziarie legate all'operazione Milan) si apre adesso l'opportunità di recuperare terreno rispetto alle big europee, e in particolare ai team della Premier league, che in Asia e in Cina sono presenti in pianta stabile da oltre un decennio. Per questo servono, naturalmente, scelte innovative sul piano commerciale e la capacità di ricostruire in tempi brevi organici competitivi all'altezza del blasone e delle passate glorie. È questo lo sforzo che si chiede alle nuove proprietà straniere.

Alle istituzioni calcistiche, Lega e Federazione, il compito di vigilare sulla serietà dei nuovi progetti, provando a mettere in campo le riforme strutturali, da troppi anni rinviate, sempre più indispensabili per ammodernare il calcio del Belpaese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo shopping. Tra voglia d'Europa e limiti alle spese folli

La telenovela cinese dell'acquisto a rate

Rita Fatiguso

PECHINO. Dal nostro corrispondente

■ La Cina che conta per davvero è rimasta alla finestra in questi mesi di estenuante negoziato: troppe contorsioni pubbliche prima dell'annunciatissima (e sempre rimandata) acquisizione del Milan. Ci sono varie ragioni per cui i vertici cinesi hanno seguito con occhi distanti e distratti le ultime fasi e l'epilogo della telenovela dell'acquisto del Milan, squadra amatissima in Cina, al pari dell'Inter, passata l'anno scorso nelle mani di Suning, big del retail di prodotti per la casa.

In Cina se ne sono accorti da tempo che quella del Milan non avrebbe seguito il copione dell'Inter. Non parliamo soltanto dell'arrivo della cifra pattuita o della nebulosità della cordata degli acquirenti, ci riferiamo al fatto che nessuno dei grandi gruppi finanziari espressione del potere economico di Pechino, Citi in testa, abbia deciso di entrare in questa partita al buio. Volevano vedere le carte, prima di spendersi ma la cosa, evidentemente, non è stata possibile. «Entreremo in campo solo se ci sarà una fondata ragione di rischiare e se la cordata garantirà», aveva confidato Sole 24 Ore un operatore di Citi appena sei mesi fa, promettendo una telefonata - in caso positivo - che, però, non è mai arrivata. Compagine societaria a parte,

il deal è arrivato in una fase in cui il Governo cinese ha iniziato a lanciare strategie contro le spese folli per l'acquisto di team stranieri. E ha cominciato a frenare anche sul numero dei giocatori non cinesi che è possibile acquistare. Il mandato da piano quinquennale del presidente Xi Jinping incentrato sullo sviluppo del calcio si è scontrato con un più recente controdine: fare ciò che fa bene al calcio cinese, senza indebitare le società. Pan Gongsheng è il vice governatore della Banca centrale che in qualità di capo dell'agenzia che monitora i flussi di denaro in valuta ha firmato a fine gennaio una circolare che impone una forte stretta sui flussi in uscita, in particolare bacchettando operazioni di M&A sospette. E le acquisizioni di squadre calcistiche sono finite inquadrate nella cordata degli acquirenti, ci riferiamo al fatto che nessuno dei grandi gruppi finanziari espressione del potere economico di Pechino, Citi in testa, abbia deciso di entrare in questa partita al buio. Volevano vedere le carte, prima di spendersi ma la cosa, evidentemente, non è stata possibile. «Entreremo in campo solo se ci sarà una fondata ragione di rischiare e se la cordata garantirà», aveva confidato Sole 24 Ore un operatore di Citi appena sei mesi fa, promettendo una telefonata - in caso positivo - che, però, non è mai arrivata. Compagine societaria a parte,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti. Il valore per l'equity del Milan annulla un decennio di rosso per Fininvest

Recuperati 10 anni di perdite

Fabio Pavesi

■ Quel miliardo chiesto per il suo Milan, ormai due primavere fa, quando spuntò il fantomatico mister Bee, era un'ipbole. Voleva dire valorizzare all'epoca la squadra 3 volte il valore di mercato della Juve che quanto a bilanci e salute era almeno tre volte meglio del malconco Milan.

Ma il Cavaliere è fatto così. Ora che la lunga saga della cessione è finita quella boutade si è ridimensionata. La società rossoneria passa di mano a un valore dell'equity di 520 milioni, più i 90 che Fininvest riavrà indietro per il recente versamenti in conto capitale fatto per salvare la società. La "sparata" si è sgonfiata ma non può cosistano. Anche a questi valore, l'affare vero lo fa come sempre Berlusconi. Quell'incasso di oltre mezzo miliardo ripiana di fatto le maxi-perdite accumulate dai rossoneri addirittura nell'ulti-

mo decennio. E quindi Fininvest viene di fatto ripagata da tutti gli sforzi fatti sul piano patrimoniale per sostenere il club. Non male. Come se la zavorra calcistica non abbia avuto alcun impatto sulla sua controllante. Se il miliardo buttato lì due anni fa era del tutto irrealistico, anche dimezzato fa la sua bella figura per il venditore. Mister Li (o chi per lui) rischia di aver pagato uno sproposito per la sua conquista.

A quel prezzo il Milan viene valorizzato oltre le 2 volte i soli ricavi (erano 221 milioni a fine del 2015 ultimo bilancio disponibile). Fin qui trattandosi di calcio forse ci può ancora stare. Ma sul piano dei multipli della redditività siamo completamente in un mondo virtuale. Il Milan come molte altre squadre ha una struttura di costi pesantissima. E di fatto i costi finiscono ogni anno per superare tutti i ricavi (tra l'altro

in decisa flessione almeno dal 2012). E così già a livello di margine operativo si va costantemente in rosso. Nel 2015 il Mol era negativo per 24 milioni. Per non parlare del reddito operativo andato in passivo per 83 milioni. A fine 2015 il capitale non c'era più. Ricostituito dalla Fininvest con quel 90 milioni versati nell'estate del 2016. Quel mezzo miliardo vale più o meno 10 volte il patrimonio netto della squadra a metà del 2016 e il debito che mister Li si porta a casa è oggi di 220 milioni, salito di oltre 30 milioni da fine del 2015. Ora il magnate asiatico dovrà metter mano al portafoglio anche per ricapitalizzare dato che è prevedibile mettere a bilancio 2016 nuove perdite. Un bella gatta da pelare. Si dirà che il valore di un team così blasonato va al di là dei suoi conti. Sarà. Ma quell'allure costa caro. Molto caro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assedi di Vivendi. Il Biscione studia le mosse per fermare l'avanzata francese

E ora focus sulla partita Mediaset

di **Antonella Olivieri**

L'adifesa del core business di casa Berlusconi si gioca sul filo della finanza e delle mosse societarie. Con la cessione del Milan - l'accordo è stato ufficializzato ieri - Fininvest avrà le risorse per cominciare a blindare il controllo di Mediaset. Ma i tempi dettati dall'esigenza di evitare l'Opa - che sarebbe troppo onerosa anche per le casse della holding - e la necessità di arginare l'avanzata di Vivendi, con la quale i rapporti al momento sono confinati sul piano del contenzioso, suggeriscono di ponderare bene come utilizzare tutte le armi a disposizione.

Passaggio fondamentale per organizzare la difesa saranno le conclusioni dell'Agcom, presso cui pende l'esposto presentato prima di Natale da Mediaset con l'evidente proposito di limitare al 10% dei diritti di voto la partecipazione dei francesi, arrivata con il rastrellamento di dicembre al 28,8% del capitale del Biscione e al 29,9% dei diritti di voto.

L'Authority delle comunicazioni chiuderà probabilmente l'istruttoria il 18 aprile, mentre il giorno successivo Mediaset terrà il consiglio di bilancio, che potrebbe (ma non necessariamente) convocare anche l'assemblea, prevista per il 28 giugno. Nell'ipotesi in cui riuscisse a fermare i francesi al 10% (i ricorsi sono scontati) Mediaset e il suo azionista - fondatore potrebbe approfittare del vantaggio

temporale per mettere in campo una serie di azioni di difesa. Anzitutto va ricordato che dopo il 27 aprile, Fininvest potrà aumentare la sua quota - oggi pari al 38,3% del capitale e al 39,8% dei diritti di voto - di un altro 1,23%, ma dovrà aspettare dicembre (un anno dopo l'arrotondamento d'urgenza per rispondere al blitz francese) per completare l'incremento del 5% annuo consentito senza dover procedere a un'Opa totalitaria. Mettere mano al portafoglio per il primo 5% sembrerebbe inevitabile per Fininvest, dal momento che il voto doppio - oggi non previsto nello statuto di Mediaset - richiede due anni di maturazione per diventare effettivo e, se grazie al solo voto maggiorato, si superasse la soglia del 50% scatterebbe l'obbligo di Opa. Se invece Fininvest avesse già in mano il 45% e arrivasse a superarlo al 50% con il voto maggiorato, dopo un anno dagli ultimi acquisti, blinderebbe il controllo di Mediaset, senza dover procedere a un'offerta totalitaria.

Il punto è però che, in questo modo, la famiglia Berlusconi arriverebbe alla meta al più presto nel giugno del 2019. Nel frattempo Vivendi potrebbe essere riuscita a liberarsi dai vincoli, potendo nel caso usufruire anch'essa del voto maggiorato che, come minimo, le riconoscerebbe in mano la minoranza di blocco di cui, di fatto, dispone oggi. Ma soprattutto, tra un anno dovrà essere rinnovato il consiglio di amministrazione

di Mediaset, ammesso che i francesi non chiedano prima di farvi ingresso.

Con le regole molto "democratiche" che lo statuto Mediaset prevede per la nomina del consiglio, se il board fosse rinnovato oggi - a parità di numero di amministratori - Vivendi, col 29,9% dei diritti di voto, avrebbe un peso analogo a Fininvest, che dispone del 39,8% dei voti, se non addirittura un consigliere in più, con i fondi a fare da ago della bilancia.

Rimettere mano allo statuto sembrerebbe dunque essere una priorità per chi gioca in difesa. Uno scenario possibile - ma solo se la quota francese fosse "congelata" al 10% - è che si proponga all'assemblea di rendere un po' meno proporzionale il meccanismo del voto di lista per la nomina del consiglio, e che il board si dimetta, di riflesso alla modifica statutaria, per consentire l'elezione anticipata del cda prima che la presenza francese rischi di diventare troppo ingombrante anche negli organi sociali.

D'altra parte Vivendi, che ha immobilizzato più di un miliardo in una partita che non si prospetta tutta in discesa, a logica dovrebbe avere pure fretta di uscire dall'angolo. Ogni mossa chiama una contromossa, ma l'unica risolutiva, in tempi brevi, sarebbe un accordo tra i due ex promossi alleati di cui al momento non si intravedono nemmeno le premesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SNAITECH S.p.A.
Sede in Milano, Piazza della Repubblica n. 32 - Cap. soc. € 97.982.245,40 i.v.
C.F. 00754850154 - P.IVA 01729640464 - R.E.A MI n. 1584464

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sono convocati in Assemblea ordinaria in Milano, Piazzale dello Sport, 16 presso l'Ippodromo del Galoppo, per il giorno 26 maggio 2017, alle ore 9,00, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo SNAITECH al 31 dicembre 2016 ed esame ed approvazione del Bilancio d'Esercizio di SNAITECH S.p.A. al 31 dicembre 2016; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. n. 58/98; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale e determinazione dell'emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE – NUMERO COMPLESSIVO DI AZIONI E DIRITTI DI VOTO
Il capitale sociale di SNAITECH S.p.A., sottoscritto e versato, è pari ad Euro 97.982.245,40 diviso in numero 188.427.395 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna. Ogni azione ordinaria è indivisibile e dà diritto a un voto nelle assemblee della Società. Al momento della presente convocazione la Società non detiene direttamente azioni proprie e non sono state emesse azioni diverse dalle azioni ordinarie; si segnala che la Società SNAI Rete Italia S.r.l. unipersonale, controllata da SNAITECH S.p.A. al 100%, detiene n. 70.624 azioni di SNAITECH S.p.A. pari allo 0,037% del relativo capitale sociale. L'eventuale variazione delle azioni proprie verrà comunicata in apertura dei lavori assembleari.

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO IN ASSEMBLEA
Ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'art. 9 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire e votare in Assemblea i soggetti legittimati in quanto risultanti titolari delle azioni SNAITECH al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia il 17 maggio 2017, per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione effettuata da un intermediario autorizzato in conformità alle proprie scritture contabili entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia il 23 maggio 2017. Resta, tuttavia, ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non saranno legittimati all'intervento e all'esercizio del voto in Assemblea.

VOTO PER DELEGA
DELEGA ORDINARIA
Ai sensi dell'art. 135-novies del TUF e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, ogni soggetto legittimato ad esercitare il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge mediante delega rilasciata per iscritto o in via elettronica. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega reperibile nella sezione del sito internet della Società (www.snaitech.it) dedicata alla presente Assemblea. La delega potrà essere notificata per via elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata snaispa@onpec.it. L'eventuale notifica preventiva non esime il delegato, in sede per l'accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità del delegante.

DELEGA AL RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ
Ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, ai fini della presente Assemblea, la Società nomina l'Avv. Gilda De Simone quale rappresentante designato al quale gli Azionisti possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (ossia entro il 24 maggio 2017) una delega, senza spese a carico del socio, con istruzioni di voto su tutte e alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega può essere consegnata a mano presso la sede legale della Società in Piazza della Repubblica n. 32, Milano, ovvero notificata all'indirizzo di posta elettronica certificata snaispa@onpec.it. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali sono state conferite istruzioni di voto. Con le modalità sopra indicate la delega e le istruzioni di voto sono revocabili a cura del delegante entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (ossia entro il 24 maggio 2017). Il modulo di delega utilizzabile a tal fine è reperibile nella sezione del sito internet della Società (www.snaitech.it) dedicata alla presente Assemblea.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA
Ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, in favore dei quali sia pervenuta alla Società apposita comunicazione attestante la titolarità della partecipazione richiesta, effettuata da un intermediario autorizzato, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea (ossia entro il 23 aprile 2017), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le domande, unitamente alla certificazione attestante la titolarità della partecipazione, devono essere presentate per iscritto mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata snaispa@onpec.it e devono essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno; la relazione è trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, colui al quale spetta il diritto di voto può comunque presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta o diversa da quelle di cui all'articolo 125-ter, comma 1, del TUF. La notizia delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, unitamente alla relazione predisposta dagli Azionisti e alle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, verranno messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini prescritti dalla normativa vigente.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO
Ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF, gli Azionisti ai quali spetta il diritto di voto ed in favore dei quali sia pervenuta alla Società apposita comunicazione attestante la titolarità della partecipazione effettuata da un intermediario autorizzato, potranno porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle medesime all'indirizzo di posta elettronica certificata snaispa@onpec.it con le modalità indicate nella sezione del sito internet della Società (www.snaitech.it) dedicata alla presente Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea, che risultino pertinenti con le materie all'ordine del giorno, è data risposta al più tardi durante la stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, gli Azionisti dovranno presentare le domande entro il 23 maggio 2017. Si considera fornita in Assemblea la risposta in forma-

to cartaceo messa a disposizione all'inizio dell'adunanza di ciascuno degli aventi diritto al voto.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE
Le deliberazioni afferenti la nomina del Collegio Sindacale nonché il procedimento volto alla loro assunzione, ivi compresa la presentazione delle liste, la sussistenza dei requisiti dei candidati e il numero massimo di componenti, sono regolate, oltre che dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, dalle disposizioni contenute nello Statuto.

Il nominando Collegio Sindacale sarà composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti eletti dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti. In particolare si precisa che:

- (i) hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, detengano una quota di partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale, ai sensi della Delibera Consob n. 19856/2017. La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società (ossia entro il 5 maggio 2017);
- (ii) le liste indicano i nomi di uno o più candidati in numero non superiore a quello dei sindaci da eleggere, contrassegnati in numero progressivo, con indicazione della candidatura a Sindaco effettivo o supplente;
- (iii) ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- (iv) nessun Azionista può presentare, né votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale di SNAITECH (Milano, Piazza della Repubblica n. 32) o trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata snaispa@onpec.it entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea; tuttavia, in considerazione del fatto che tale termine giungerebbe a scadenza in un giorno festivo (i.e. il 1° maggio 2017), esso sarà posticipato di un giorno, con scadenza al 2 maggio 2017. Le liste devono contenere:

- (i) le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (ii) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- (iii) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione con la quale il singolo candidato attesta il possesso dei requisiti previsti dalla legge ed accetta la candidatura.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste per le quali non saranno osservate tutte le disposizioni di cui sopra si considereranno come non presentate.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009. Si rammenta che, nel caso in cui – alla scadenza del termine sopra indicato per il deposito delle liste (2 maggio 2017) – sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 1197/1999 Emittenti, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, e precisamente sino alle ore 17:00 del 5 maggio 2017. Il rispetto di tale orario si rende necessario al fine di consentire alla Società di provvedere alla pubblicazione delle liste depositate dagli azionisti nel termine previsto dall'art. 144-otties del Regolamento Consob n. 1197/1999, che altrimenti giunge a scadenza il 5 maggio 2017. Si rammenta che, in tale caso, la soglia prevista per la presentazione delle liste si ridurrà della metà e sarà dunque pari allo 1,25% del capitale sociale.

Ulteriori informazioni sulla presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste sono contenute nell'articolo 23 dello Statuto consultabile sul sito internet della Società (www.snaitech.it) e nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito stesso.

Le liste regolarmente presentate saranno disponibili presso la sede legale della Società, nella sezione del sito internet della Società (www.snaitech.it) dedicata alla presente Assemblea, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com, almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 5 maggio 2017).

DOCUMENTAZIONE
La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, con facoltà degli Azionisti e, se diversi, di coloro ai quali spetta il diritto di intervento in Assemblea, di ottenerne copia. Tale documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Società, nella sezione del sito internet della Società (www.snaitech.it) dedicata alla presente Assemblea, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

ULTERIORI INFORMAZIONI
Gli esperti, gli analisti finanziari, i giornalisti e gli altri soggetti che intendono assistere all'Assemblea dovranno far pervenire apposita richiesta alla Società all'indirizzo di posta elettronica certificata snaispa@onpec.it entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 24 maggio 2017).

I legittimati all'intervento in Assemblea sono invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione della riunione in modo da agevolare le operazioni di registrazione che avranno inizio a partire dalle ore 8,00 del giorno dell'Assemblea.

Per eventuali ulteriori informazioni è a disposizione un servizio di assistenza assembleare al seguente numero: 0583/281484.

Per quanto non espressamente indicato nel presente avviso di convocazione, si rimanda alla sezione del sito internet della Società (www.snaitech.it) dedicata alla presente Assemblea nonché alle disposizioni vigenti e allo Statuto Sociale.

Milano, 13 aprile 2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE (F.to dott.ssa Mara Anna Rita Caverni)

PARTERRE

Veneto Banca, la crisi e il maxi-stipendio di Carrus

Ora che il dado è tratto e che Veneto Banca (con Vicenza) vedrà lo Stato entrare massicciamente nel capitale, qualche morigeratezza in più andrebbe adottata. Si attende un piano (inevitabile) di taglio dei costi da lacrime e sangue. E l'esempio dovrebbe partire come sempre dall'alto. Un buon esempio lo fornisce l'ad di Veneto Banca, Cristiano Carrus. La sua retribuzione annua è di 1,1 milioni di euro, più benefit per un costo azienda che supera il milione e mezzo. Stipendio lievitato dopo che Carrus, entrato in Veneto nell'ottobre 2014, quando ancora imperava Consoli, è salito dalla carica di vice direttore generale, a Dg, per poi divenire a fine 2015 amministratore delegato. Per una banca che continua a perdere denaro a frotte, e che ha tuttora costi operativi che si mangiano tutti i ricavi, forse un sacrificio andrebbe chiesto anche ai piani alti. Tanto per dare un'idea l'ad di Vicenza Fabrizio Viola prende (non da dipendente) 700mila euro la metà del costo, per la banca, di Carrus. (F.a.P.)

Pieno di utili e sbarco a Milano per gli abiti giapponesi Uniqlo

La catena giapponese di abbigliamento low-cost Uniqlo - ormai pronta a sbarcare anche a Milano nel quadro della sua campagna di espansione europea - ha annunciato profitti in aumento trainati dai negozi all'estero. La casa madre Fast Retailing ha reso noto che nel semestre a tutto febbraio i profitti netti sono quasi raddoppiati a 97,23 miliardi di yen (circa 840 milioni di euro), sulla spinta dell'aumento del 66% degli utili operativi fuori dal Giappone a 48,77 miliardi di yen. Quelli negli 832 punti vendita nel Sol Levante sono cresciuti solo del 7%, invertendo comunque una recente tendenza negativa dopo che l'azienda aveva alzato i prezzi: decisione poi rivista, visto che oggi i consumatori nipponici guardano molto al prezzo, come confermano le difficoltà dei grandi magazzini. Negli Usa il gruppo resta in rosso (per 300 milioni di yen): forse anche per questo il patron Tadashi Yanai di recente ha snobbato Trump, affermando di non voler produrre negli States e di poter chiudere bottega lì se fossero alzati muri doganali. (S.Car.)

Credit Suisse, Brexit e la tentazione Irlanda

Tentazione irlandese per Credit Suisse. Il big bancario elvetico non ha ancora preso una decisione finale al riguardo, ma restano forti le voci sulla possibilità di una sua richiesta per una licenza piena per l'attività in Irlanda, in vista della concretizzazione della Brexit. Vocis su un nuovo allargamento del Cs a Londra e su un rafforzamento della presenza a Dublino c'erano già nei mesi scorsi. Ora le voci riemergono e indicano la possibile richiesta di una licenza in Irlanda è «The Irish Times», che fa riferimento a fonti interne. Cs ha sì già rafforzato nel 2016 a Dublino, con l'apertura di una piattaforma di trading per hedge funds e la creazione di una controllata. Alcuni spostamenti di attività e impieghi da Londra a Dublino erano già stati pensati prima del voto su Brexit, per questioni fiscali e di costi. La spinta ad altri movimenti verso l'Irlanda e l'area Ue ora però potrebbe crescere in modo più consistente. (L.Te.)

Auto. Oggi le assemblee di Fca, Ferrari e Cnhl Fca, una Renegade elettrica per i mercati cinese e Ue

Andrea Malan

AMSTERDAM. Dal nostro inviato

Fiat Chrysler prepara la Jeep Renegade elettrica per il mercato cinese e in un secondo tempo anche per l'Europa. La vettura potrebbe essere lanciata in tempi relativamente brevi, anche perché Pechino costringerà Fca (e le concorrenti) a scommettere sull'auto elettrica già dal 2018 nel tentativo di combattere l'inquinamento nelle principali città. In particolare, il Governo cinese ha proposto una normativa che potrebbe imporre dal 2018 a tutti i costruttori una quota dell'8% di auto elettriche (a batterie o ibride plug-in) sul totale delle rispettive vendite.

LOTTA ALL'INQUINAMENTO Pechino vorrebbe imporre a tutti i big presenti in Cina una quota dell'8% di auto elettriche sul totale delle rispettive vendite

Per questo Fca sta lavorando al progetto di elettrificazione della "piccola" Jeep che viene attualmente prodotta nella fabbrica di Melfi, in Brasile e anche in Cina dal 2016. Per quanto riguarda la fornitura delle batterie, uno dei candidati è la coreana Lg, ma non si escludono altre soluzioni; Pechino potrebbe in particolare imporre fornitori locali per accelerare lo sviluppo tecnologico del settore nazionale. Una volta avviata la produzione in Cina, la Renegade a batterie potrebbe poi anche essere prodotta a Melfi per il mercato europeo; un primo passo, in vista del possibile decollo dell'elettrificazione anche nel Vecchio continente. Sergio Marchionne ha affrontato il tema anche questa settimana in una serie di incontri in Cina avvenuti dopo il Gran Premio di Formula Uno di domenica scorsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia. Disco verde dell'assemblea degli azionisti al bilancio 2016 e al dividendo - Riconfermato il tandem al vertice del gruppo

Eni, nuovo mandato per Descalzi-Marcegaglia

Il ceo: crediamo in Saipem ma nel lungo termine si può uscire - La presidente: la continuità è fondamentale

Celestina Dominelli

Il possibile copione era già stato orchestrato dal Mef che, nella lista depositata qualche settimana fa, aveva prospettato la strada della riconferma ai vertici di Eni di Emma Marcegaglia, in qualità di presidente, e di Claudio Descalzi, come numero uno. E i dirigenti, riuniti in assemblea, hanno accordato il loro disco verde al bilancio 2016 e al dividendo (sive da altro articolo) e promosso un secondo mandato del tandem al timone insieme al resto del board, praticamente immutato rispetto al precedente, fatto salvo per l'avvicendamento di Alessandro Profumo, sostituito da Domenico Trombone, che sarà affiancato da Fabrizio Paganì, Andrea Gemma, Diva Moriani, Pietro Guindani, Karina Litvack e Alessandro Lorenzi. Una scelta, dunque, nel segno della continuità, la stessa evocata dalla presidente in apertura di assise. «La continuità è fondamentale - ha spiegato - per un'azienda come Eni, che opera in un business in cui si è obbligati a pensare al medio-lungo termine». E che adesso, una volta ultimata la trasformazione voluta dal ceo, «entrerà in una fase di consolidamento di risultati e crescita, che sarà possibile grazie alla cassa che saremo in grado di generare».

Certo, il percorso fin qui non è stato facile per le major oil, ma l'Eni, come ha ricordato l'ad, ha saputo fronteggiare l'onda lunga del mini-barile, rifocalizzandosi sull'upstream, ristrutturando gli altri business ed efficientando la macchina senza però compromettere lo sviluppo e la crescita del gruppo. Davanti agli azionisti, Descalzi ha così ripercorso le tappe fondamentali della trasformazione dalui implementata e ha rimarcato «l'efficacia del modello esplorativo model, una strategia che ha permesso di anticipare la cassa (i casi di Mozambico ed Egitto lo certificano, ndr), prima dell'avvio della produzione». Che continuerà a fare da training al gruppo che, come messo nero su bianco nell'ultimo piano strategico, è previsto in crescita del 3% da qui al 2020. Quando, ha pro-

seguito Descalzi, «Eni prevede nuove scoperte per 2-3 miliardi di barili di petrolio equivalente», nonostante un taglio del capex rispetto al piano precedente dell'8%.

Il confronto con i soci ha poi offerto a Descalzi anche l'occasione per puntellare alcune mosse future, a partire da Saipem. «Sti prendendo contratti che può prendere e, non appena il prezzo del petrolio salirà, schizzerà perché è un'azienda fortissima - ha spiegato il top manager sollecitato da qualche domanda in assemblea - non ha bisogno di mamma e papà, è fatta di super professionisti». Quanto alla possibilità di un ulteriore ridimensionamento di Eni nel capitale della società, dove il gruppo ora con-

LE PARTITE

L'azienda: «Per ora nessun buyback, ma in futuro non lo escludiamo». Sul caso Nigeria: «Acquisizione Opl245 conclusa con il governo»

trolla il 30,5% a valle della cessione del 12,5% a Cdp, Descalzi non ha mostrato fretta. «Le azioni? Ce le teniamo perché credo in Saipem». Poi, in conferenza stampa, è tornato sull'argomento per precisare che non c'è alcuna correzione di rotta rispetto a quanto annunciato a Milano, all'Investor Day, quando aveva parlato di una possibile uscita. «Non c'è un cambio di strategia, c'è una domanda formulata in modo diverso. Siamo usciti tempo fa in perdita da Saipem nel lungo, lunghissimo termine potremmo uscire: non è il momento di mercato adesso», è il messaggio consegnato ai cronisti. «Ho detto che credo in Saipem - ha continuato - perché può salire: è un momento difficile per tutti i contratti, mala società è posizionata benissimo e ha buona copertura geografica».

Insomma, la direzione non cambia. Nemmeno sul buyback che, per adesso, non è nei piani. «Per ora non pensiamo di ripristinarlo - ha chiarito Descalzi - non è una deci-

sione che riguarda solo me e deve essere discussa nel board, per il momento non ho intenzione di portare la discussione in cda. Non lo escludiamo nel futuro». Ha parlato invece, e diffusamente, il ceo, della Libia dopo il fermo di alcune settimane per via delle rivendicazioni salariali dei dipendenti della Noc, la compagnia statale libica («penso che la situazione si stia stabilizzando, da ieri è ripresa la produzione», ha precisato), mentre, con un occhio alla penisola, ha poi sottolineato che «l'Eni è sicuramente disposta a investire ancora in Val D'Agri. Ci siamo da vent'anni», per creare più occupazione nell'area, dove intanto è in pista un progetto relativo alla bioplastic per produrre plastiche all'agricoltura con un ciclo chiuso.

Quanto alle inchieste giudiziarie al filone nigeriano per la vicenda dell'assegnazione del blocco Opl 245, la posizione dell'Eni resta la stessa, anche dopo l'ammissione della Shell - indagata, insieme al gruppo italiano, per una presunta corruzione internazionale (per la quale sono accusati anche Descalzi, il suo predecessore Paolo Scaroni e altre otto persone) - di aver pagato un intermediario. «Il gruppo ha spiegato Marcegaglia - non formula alcun commento su questa vicenda perché riguarda la posizione di una società terza. La stessa non cambia comunque la posizione di Eni». L'accordo per l'acquisizione del giacimento, ha chiarito Marcegaglia, è stato concluso dall'Eni «solo con il governo nigeriano» e il gruppo «non si è avvalso di alcun intermediario né di Luigi Bisignani né di altri». Nè, ha rimarcato la presidente, sono stati conclusi accordi «con la società Malabu o con Dan Etete (l'ex ministro del Petrolio, ndr). Un messaggio chiaro, dunque. «Eni non paga alcuna tangente in accordo al principio di zero tolerance», ha ribadito Marcegaglia dopo aver ricordato che il gruppo «negli ultimi 25 anni non ha subito nessuna condanna neppure in primo grado per reati societari, frode o corruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riconferma. Emma Marcegaglia e Claudio Descalzi, ai vertici di Eni

Utili. Per la Cassa e il ministero dell'Economia un assegno da oltre 870 milioni di euro

Maxi-cedola per Cdp e Tesoro

Dall'assise di Eni, che ieri ha rinnovato per un altro triennio il mandato di Claudio Descalzi ed Emma Marcegaglia, è arrivata anche il via libera al bilancio e al dividendo da 0,80 euro per azione. Che si traduce in un maxi-assegno per la Cassa Depositi e Prestiti (747 milioni) e per il Tesoro (125 milioni). L'assise ha poi approvato anche il piano di incentivazione a lungo termine del management di tipo azionario su cui l'Iss, uno dei proxy advisor dei fondi, aveva suggerito di votare contro. Alla fine, la proposta è passata, ma il 21% non si è espresso favorevolmente sul piano che, come si legge nel documento informativo predisposto dal cda in vista dell'assemblea di ieri, «prevede tre attribuzioni annuali di azioni Eni a titolo gratuito che potranno essere assegnate dopo tre anni in misura commessa alle condi-

zioni di performance conseguite secondo i criteri e i parametri prestabiliti».

«Non è una delle percentuali migliori. Abbiamo fatto di meglio, crediamo ci sia stato qualche errore di comunicazione», ha spiegato poi la presidente Marcegaglia al termine dell'assise non prima di aver sottolineato che il piano «è in linea con la best practice internazionale». «In realtà - ha proseguito - reintroduciamo, dopo alcuni anni, un incentivo equity-based e questo ci è stato chiesto dagli investitori. Forse non è stato capi-

IL PIANO DI INCENTIVAZIONE

Il via libera dell'assise con il 21% dei voti contrari Marcegaglia: «È in linea con la best practice internazionale, ma lo spiegheremo meglio»

Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Sul tavolo della società le proposte di Ream, Coima, Sorgente e Patrizia

Prelios, quattro offerte per la sgr

Laura Galvagni

Sul tavolo di Prelios sarebbero arrivate almeno quattro offerte non vincolanti per una possibile partnership con la controllata Prelios sgr. Il processo di valorizzazione dell'asset è stato avviato qualche tempo fa, in particolare prima a luglio e poi a dicembre la società aveva annunciato di avere avviato un percorso finalizzato a realizzare possibili operazioni di aggregazione sulle attività di fund management, allo stesso modo aveva anche aggiunto di essere al lavoro per la cessione del business in

Germania. E nei giorni scorsi l'advisor Mediobanca ha completato la raccolta delle non binding offer per la parte italiana, mentre sull'altro versante i tempi non sarebbero ancora maturi.

Nel dettaglio, starebbero guardando il dossier di Prelios

LE REAZIONI

Il titolo balza a Piazza Affari in attesa dell'accordo: +5,29%. In vendita anche gli asset in Germania. L'ebit 2016 sale a quota 4,1 milioni

sgr diversi operatori e tra questi ci sarebbero Ream sgr, Coima Res, Sorgente e il gruppo tedesco Patrizia Immobiliare. Riguardo alla tempistica, l'idea è che il processo arrivi a buon fine per l'estate e a seconda di chi sarà il partner finale cambierà anche l'assetto dell'operazione. In merito, Prelios precisa che le offerte «saranno oggetto di approfondimento e valutazione per definire, di conseguenza, le successive fasi della procedura». È da immaginare, comunque, che Prelios resti nel capitale della nuova entità con una quota importante.

Aerospazio. Incontro con Moretti

Le mosse di Profumo verso Leonardo

Gianni Dragoni

ROMA

Alessandro Profumo sta facendo le prime mosse in vista della nomina alla guida di Leonardo. È il candidato del ministero dell'Economia nella lista di otto nomi per l'assemblea degli azionisti che si riunirà il 16 maggio.

Il banchiere, già a.d. di UniCredit per 14 anni fino al 2010 e presidente di Banca MPS dal 2012 al 2015, studiando la società industriale dell'aerospazio e difesa. Ha già avuto incontri con esponenti del governo e dell'industria. Oltre ad aver incontrato il premier Paolo Gentiloni e il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, Profumo ha varcato l'ingresso della sede di piazza Monte Grappa, per incontrare l'amministratore delegato e direttore generale uscente, Mauro Moretti.

Moretti ha accettato di buon grado l'incontro chiesto da Profumo per aiutarlo nella comprensione del gruppo che guidava tre anni, dopo 36 anni nelle Ferrovie dello Sta-

to. Profumo ha incontrato anche il presidente di Leonardo, l'ex capo della polizia Gianni De Gennaro, confermato per la seconda volta dal governo. Secondo indiscrezioni, De Gennaro dovrà rinunciare al compenso, pari a 238 mila euro lordi l'anno, in quanto riceve una pensione dallo Stato. Profumo ha avuto un

IN CANTIERE

De Gennaro farà il mandato senza compenso. Profumo venderà gran parte delle azioni di Equita. Non ancora scelto il direttore generale

breve colloquio con il responsabile strategie Giovanni Soccodato e ha fatto un saluto brevissimo al capo del personale, Domenico Braccialarghe, ex Fs, il quale per l'occasione è stato invitato a mettersi in giacca e cravatta anziché, si dice all'interno, «il solito maglione con la Mar-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A. Il deal da 22 miliardi per il colosso olandese

Il fondo Elliott entra nella partita per Akzo

Leonardo Maisano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

Akzo Nobel e Ppg industries, Elliott advisors e Templeton Global. La partita sul destino del colosso olandese delle vernici s'è d'improvviso affollata di protagonisti e attivisti comprimari. Anziattivi, come è Elliott Advisors, l'hedge fund accusato di essersi infilato in modo garbato nel deal da 22 miliardi di euro che stenta a muoversi lungo l'asse transatlantico. Ieri ha fatto sentire la sua voce anche Templeton Global Equity esplicito nel chiedere una riunione straordinaria di Akzo Nobel per discutere il destino di Anthony Burgmans, chairman del colosso olandese. A quello stesso obiettivo mira Elliott, protagonista di un bizzarro incidente che rischia di comprometterlo agli occhi dei regolatori. Il fondo hedge ha il 3% di Akzo e sostiene di aver messo in fila investitori pesanti - circa il 10% del capitale del gruppo olandese - per rimuovere il presi-

dente della società. L'uscita pubblica di Templeton lo confermerebbe. Una potenza di fuoco che non lo mette al riparo dalle conseguenze della mail che dimostra la volontà di Elliott di condividere con Ppg industries, potenziale acquirente di Akzo, informazioni riservate sulle mosse per rimuovere

LA MAIL SFUGGITA

La mail dell'hedge fund che chiedeva la rimozione del presidente è arrivata inavvertitamente sul desk della società olandese

re Burgmans. Il messaggio di posta elettronica è partito da Elliott, ma per un errore che resta senza una spiegazione è arrivato al desk dell'investor relations della stessa Akzo. E tanto è bastato per accusare Elliott di aver fatto filtrare informazioni riservate all'aspirante

cedure di vendite avviate. Di certo Prelios sgr ha un peso rilevante nella dinamica dei conti del gruppo e per capirlo basta guardare ai risultati dei nove mesi. A settembre infatti, su un fatturato complessivo di 51,3 milioni circa 12,5 milioni erano garantiti dal fund management italiano ma soprattutto l'ebit delle attività italiane valeva 5,2 milioni di cui 3,8 milioni generati proprio dalla controllata immobiliare.

Infine, il cda di ieri ha proceduto a cooptare Cesare Ferretto quale amministratore della società, in sostituzione di Andrea Mangoni (già amministratore non esecutivo e indipendente) che aveva in precedenza rassegnato le proprie dimissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

compratore. Ppg industries ha già fatto due offerte per Akzo ed entrambe sono state rigettate.

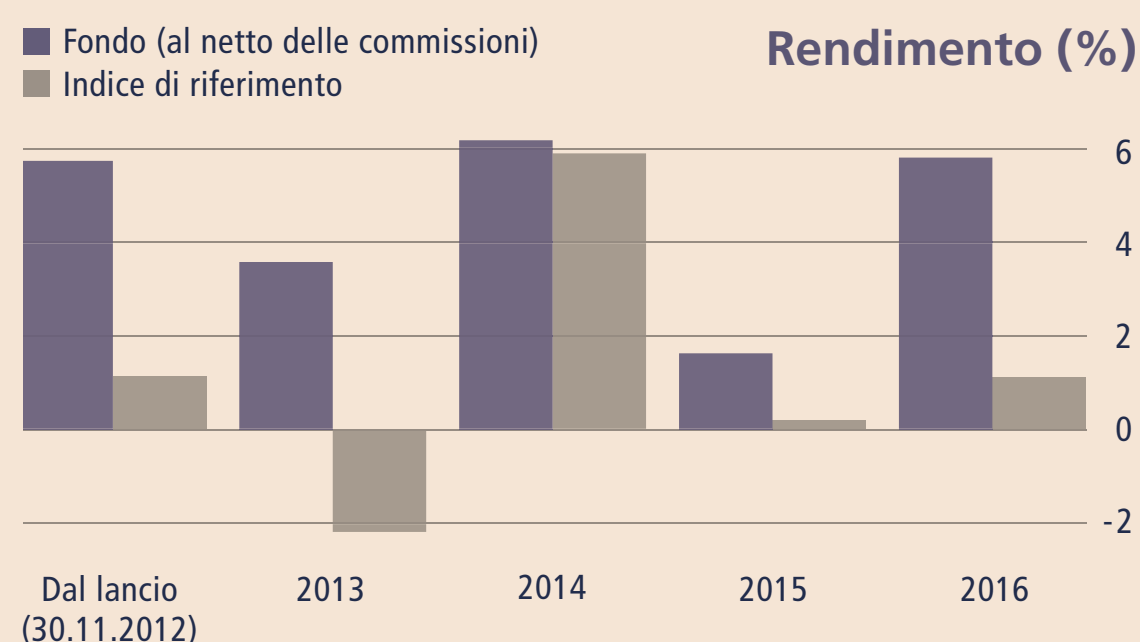
La parola va ora ai regolatori olandesi che dovranno decidere come valutare il comportamento di un hedge fund noto per la sua aggressività. Non è il solo. Basta dare un'occhiata al panorama delle campagne lanciate da fondi attivisti. In uno studio di PwC diffuso nei mesi scorsi si risulta che nel solo 2015 9 società di Fortune - 100 e 38 di Fortune - 500 hanno dovuto misurarsi con fondi attivisti che in base all'indagine diffusa nel 2016 vantavano 173 miliardi di dollari di asset under management. Tanti? La crescita è stata esponenziale se è vero che fra il 2010 e il 2015 hanno moltiplicato il loro portafoglio del 270 per cento.

Nel mirino ci sono potenzialmente imprese di qualsiasi taglia. Secondo Pwc i fondi attivisti sono destinati a restare a lungo sulla scena economica mondiale cambiando sempre di più le regole del gioco. Il caso Akzo Nobel con Elliott Advisors in forte pressing per un deal con Ppg industries sta diventando un caso di scuola, confermato dall'impietoso (apparente) di una mail arrivata sullo schermo dove non avrebbe mai dovuto apparire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIMCO®

Il reddito dovrebbe essere prevedibile anche quando i mercati non lo sono.



Classe E, EUR Hedged, a capitalizzazione. Al 31 dicembre 2016. Fonte: PIMCO. Indice di riferimento: Barclays U.S. Aggregate Index (EUR Hedged). I rendimenti passati non sono una garanzia né un indicatore affidabile dei risultati futuri.



Daniel Ivascyn e Alfred Murata
Morningstar Fixed-Income Fund Managers dell'anno 2013 negli USA.

PIMCO GIS INCOME FUND

ISIN: IE00B84J9L26

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO

Il fondo PIMCO GIS Income Fund mira a massimizzare il reddito limitando l'impatto dei rischi. Costruiamo un portafoglio diversificato di attivi di elevata qualità, in grado di affrontare contesti di mercato volatili e con l'obiettivo di generare un reddito costante nel tempo.

Per maggiori informazioni sul fondo visita il sito www.pimco.it/oltre-i-bassi-rendimenti.

L'investimento nel Fondo può essere fonte di rischi. **Prima di assumere qualunque decisione di investimento leggere attentamente il Prospetto e il Documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori disponibili su www.pimco.it.**

Principali Rischi. Rischio di perdita del capitale Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante sono soggetti a variazioni e gli investitori potrebbero recuperare meno di quanto investito. **Rischio di credito e di insolvenza** È talvolta possibile che l'emittente o il garante di un titolo a reddito fisso o strumento derivato non riesca a far fronte ai propri obblighi di pagamento o fallisca del tutto, con una conseguente perdita di reddito e dell'investimento iniziale per il fondo. I rating e i rischi associati ai titoli possono variare nel tempo e pertanto influenzare la performance del fondo. **Rischio associato ai titoli high yield** Si ritiene che i titoli high yield comportino un rischio maggiore che l'emittente o il garante di un titolo a reddito fisso o strumento derivato non faccia fronte ai propri obblighi di pagamento. Ciò potrebbe influire sulla performance del fondo. **Rischio associato agli strumenti derivati** Gli strumenti derivati possono produrre guadagni o perdite di entità superiore all'importo inizialmente investito. **Rischio associato ai mercati emergenti** I mercati emergenti o i paesi meno sviluppati possono essere caratterizzati da difficoltà politiche, economiche e strutturali maggiori rispetto ai paesi sviluppati, il che potrebbe comportare perdite per il fondo. **Rischio di liquidità** La vendita di taluni investimenti in un breve periodo di tempo potrebbe risultare più difficoltosa. **Rischio di tasso d'interesse** Il valore degli strumenti a reddito fisso diminuisce di norma se i tassi d'interesse aumentano.

Il riconoscimento Morningstar Fixed-Income Fund Manager of the Year viene attribuito sulla base della solidità del gestore, della performance, della strategia e dell'amministrazione della società. Morningstar Awards 2013©. Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Daniel J. Ivascyn e Alfred Murata (PIMCO Income, 2013) sono stati insigniti del premio "Fixed-Income Fund Managers dell'anno 2013" negli USA. I rendimenti passati non sono una garanzia dei risultati futuri. PIMCO Funds: Global Investors Series plc è una società di investimento a capitale variabile multicomparto di diritto irlandese, costituita sotto forma di società a responsabilità limitata e registrata con il numero 276928. Si noti che non tutti i Fondi sono registrati per la distribuzione in qualsiasi giurisdizione. Le presenti informazioni non devono essere utilizzate in alcun paese né in relazione ad alcun soggetto, qualora tale utilizzo possa costituire una violazione delle leggi applicabili. **Le informazioni contenute nella presente comunicazione integrano quelle contenute nel Prospetto del Fondo e devono essere lette unitamente alle medesime.** Prima di effettuare l'investimento, gli investitori devono considerare attentamente gli obiettivi d'investimento, i rischi, gli oneri e le spese di tali Fondi. Si raccomanda agli investitori privati di rivolgersi al proprio intermediario finanziario.

I rendimenti passati non sono una garanzia né un indicatore attendibile dei risultati futuri e non viene fornita alcuna garanzia in merito al conseguimento di rendimenti analoghi in futuro. Le diverse classi di azioni del fondo sono soggette a commissioni differenti. Salvo altrimenti specificato nel Prospetto o nel relativo Documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori, il Fondo qui menzionato non è gestito in relazione a un particolare benchmark o indice. Ogni eventuale riferimento a un particolare benchmark o indice contenuto nel presente documento è effettuato unicamente allo scopo di raffrontare la performance e/o il rischio. Il presente documento può includere informazioni aggiuntive, non esplicitamente riportate nel Prospetto, sulle attuali modalità di gestione del Fondo o della strategia. Tali informazioni sono aggiornate alla data di presentazione e possono essere soggette a modifiche senza preavviso. Il Prospetto è disponibile al seguente indirizzo [Brown Brothers Harriman Fund Administration Services (Ireland) Limited, Telephone +353 1 241 7100, Fax +353 1 241 7101]. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile di risultati futuri. Il presente materiale promozionale è pubblicato a scopo puramente informativo - e pertanto non va considerato alla stregua di una consulenza d'investimento né di una raccomandazione relativa a qualsivoglia titolo, strategia o prodotto - da PIMCO Europe Ltd (Società n. 2604517), regolamentata nella condotta della propria attività di investimento dalla Financial Conduct Authority (25 The North Colonnade, Canary Wharf, Londra E14 5HS) nel Regno Unito. PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07533910969) è regolamentata dalla CONSOB ai sensi dell'Articolo 27 del Testo Unico Finanziario italiano. Si prega di leggere attentamente il Prospetto ed il Documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori prima di assumere qualunque decisione di investimento. Il Prospetto e il Documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori sono stati pubblicati presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e sono disponibili su www.pimco.it. © 2017, PIMCO.

Assicurazioni. Ieri l'esame al cda della banca dopo l'esercizio a sorpresa della put sulle joint venture assicurative da parte della compagnia

Cattolica, Vicenza prepara la contromossa

Viola al lavoro su una risposta «secca», ma in parallelo si cerca la transazione

Katy Mandurino

Fossimo al cinema, l'immagine più appropriata sarebbe quella di un duello western, in cui i duellanti, uno di fronte all'altro, fermano la mano a pochi centimetri dall'arma carica, in attesa di chi farà la prima mossa. Fortunatamente, nella realtà, la via della pace sembra essere la scelta auspicata e ora l'attesa è sui passi in questa direzione.

Banca Popolare di Vicenza ha ribadito anche ieri, durante il consiglio di amministrazione che ha informato sui rapporti con **Cattolica Assicurazioni**, dopo che la compagnia ha esercitato - a sorpresa - con un mese di anticipo - le opzioni di vendita sulle joint venture nella bancassicurazione, chiedendo all'istituto vicentino, già in profonda crisi, di acquistare per 17,8 milioni le quote in Berica Vita, Cattolica Life e Abc Assicurazioni.

che l'obiettivo è risolvere la questione fuori dalle aule di tribunale. Cattolica Assicurazioni, con le parole dell'ad Giovan Battista Mazzucchelli, ha dichiarato che «anche noi, se possibile, preferiremmo».

LE REAZIONI

Vicenza ha liquidato un 6% della compagnia, di cui il presidente Bedoni figura tra i 32 ex nel mirino dell'azione di responsabilità

non trovarci nelle aule di tribunale, ma devono esserci le condizioni».

La situazione, dunque, sembra aver trovato toni più concilianti, ma resta tesa, perché se da un lato Cattolica dichiara di non voler cambiare obiettivo, dall'altro la

Vicenza sembra pronta a formalizzare una risposta con cui contestare anche in modo aspro la legittimità della pretese di Cattolica: «Siamo convinti di avere certi diritti e che valgono determinate interpretazioni degli accordi», ha detto nei giorni scorsi l'ad di BpVi Fabrizio Viola. Oltre a chiedere a BpVi di acquistare le società bancassicurative, Cattolica sta valutando azioni legali in merito al proposito dell'aumento di capitale lanciato da BpVi del 2014 e sottoscritto dalla compagnia. Dal canto suo Vicenza ha risposto liquidando un 6% della sua quota in Cattolica, pari al 15% del capitale (la banca ha investito 387 milioni nelle azioni della compagnia e ne avrebbe persi 220). Inoltre, il presidente di Cattolica, Paolo Bedoni, in quanto componente del cda all'epoca dei fatti, figura nella lista di 32 ex amministratori, sindaci e manager di

Bpvi nei cui confronti Vicenza ha esercitato l'azione di responsabilità. Azione che, nell'assemblea della primavera del 2016, Cattolica si era astenuta dal votare.

L'istituto berico auspica, comunque, l'apertura di un tavolo di confronto e di una soluzione extragiudiziale, anche alla luce di interessi comuni a lunga scadenza che vedrebbero la futura collaborazione di un gruppo assicurativo con una nuova banca nata dalla fusione della Banca con Veneto Banca. L'obiettivo è una sorta di patto in cui vengano mantenuti accordi operativi tra le due parti. E a questo proposito, i vertici della banca hanno letto con favore le dichiarazioni di Mazzucchelli: «Se ci sono le possibilità che si apra una discussione sulle modalità dell'operazione siamo disponibili al confronto».



Braccio di ferro. La sede Pop Vicenza, ai ferri corti con il socio Cattolica

Inchieste. Dalle carte delle indagini della Procura di Roma la ricostruzione dei processi di affidamento e dei mancati controlli in Veneto Banca

I crediti «allegri» di Consoli, moglie compresa

Un reticolato di disposizioni sottotraccia, per nulla ortodosse, un controllo "allegro" del rischio di credito, una carenza dei ruoli digestione e di governo, sono le principali risultanze dell'ispezione della Banca d'Italia svolta tra il 15 aprile e il 9 agosto del 2013 negli uffici di Veneto Banca. Dalle carte delle indagini della Procura di Roma a carico dell'ex "dominus" dell'istituto di Montebelluna Vincenzo Consoli e di altri 12 tra manager e dirigenti, tra cui anche gli ex presidenti Flavio Trinca e Francesco Favotto, emerge che «l'esigenza di conservare volumi operativi adeguati a sostenere i ricavi e atteggiamenti troppo spesso incli-

ni a fornire indiscriminato sostegno finanziario alle imprese del territorio di riferimento hanno portato a trascurare una puntuale valutazione del merito creditizio». I ritardi nell'emersione della reale rischiosità del portafoglio hanno consentito, fino al 2011, di adottare politiche di determinazione del valore delle azioni poco prudenti, utili a so-

LE POSIZIONI

Il faro degli inquirenti sui finanziamenti al sindaco Stiz o al consigliere Carlesso. Tra le operazioni al vaglio anche i 2 milioni alla moglie dell'ex ad

stenero la crescita del capitale, favorita anche con la concessione di facilitazioni destinate all'acquisto di azioni proprie.

Alcuni effetti di queste facilitazioni hanno "distorto" la remunerazione riconosciuta ai vertici dell'azienda, legati ai risultati del conto economico. Vertici aziendali, ovvero consiglio di amministrazione e collegio sindacale, che, emerse dalle carte, «non hanno rilevato e gestito adeguatamente le situazioni di conflitto di interesse che interessavano diversi esponenti. Cisi riferisce alla gestione dei finanziamenti in capo al sindaco Michele Stiz e al consigliere Attilio Carlesso (a capo del comi-

tato delle remunerazioni), entrambi finanziati per importi rilevanti». In particolare, alla posizione incagliata Gramar srl (9,1 milioni), garantita dal consigliere Carlesso, era stata erogata nel 2006 una sovvenzione a breve termine di 6,2 milioni per l'acquisto di un immobile a destinazione industriale (il cui prezzo nell'atto di vendita era di 5,2 milioni), facilitazione concessa e rinnovata pur in presenza di una policy interna che non consente il finanziamento di immobili non residenziali in misura superiore al 50% del loro valore. Al gruppo Stiz (ad incaglio per 23,6 milioni) sono stati concessi affidamenti, in difetto di adeguate

analisi sulla capacità di rimborso, destinati in gran parte all'acquisizione per la successiva rivendita di complessi immobiliari a Treviso e in Sardegna. Ancora: alla posizione in sofferenza Finver Agricola Immobiliare srl del gruppo Terzoli, riferibile al figlio dell'ex consigliere e fidejussore Luigi Terzoli, in carica fino al maggio 2013, il cda ha concesso, il 14 giugno 2011, una apertura di credito di 1,65 milioni servita a coprire passaggi a debito e al rientro di altre posizioni di difficoltà dello stesso gruppo e personali.

Frequenti sono risultati anche i finanziamenti deliberati a favore dei consiglieri per attività speculative in valori mobiliari e operatività in cambi. In particolare, gli sconsigliamenti sono stati in alcuni casi coperti con l'incremento dei fidi. Si citano,

in proposito, le seguenti facilitazioni: «20 milioni a Gianfranco Zoppas (con sconsigliamenti per 13,7 milioni a ottobre 2012); 6,1 milioni a Francesco Biasia (con sconsigliamenti per 3,3 milioni a gennaio 2012 e 2,6 a febbraio, marzo e luglio del 2013); 2,6 milioni al presidente Flavio Trinca (con sconsigliamenti di 76 mila euro a maggio 2011); 400 mila euro a Alessandra De Faveri, moglie del vice presidente Franco Antiga (con sconsigliamenti per 288 mila a luglio 2012); 400 mila a Attilio Carlesso. E 2 milioni di euro ad Anna Maria Savastano, moglie dell'amministratore delegato Vincenzo Consoli, per la quale, inoltre, è stata deliberata dal capo Area crediti la parziale trasformazione della linea in Yen per 450 mila euro.

K. M.

Regole. Indicazioni alle banche centrali

Da Bce il manuale per la Vigilanza sugli istituti minori

La Bce prova a uniformare le regole di vigilanza anche sulle banche "less significant". Francoforte ha pubblicato infatti un indirizzo e una raccomandazione destinati alle singole banche centrali nazionali relativi all'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità nazionali (Odn) previste dal diritto dell'Unione europea. L'iniziativa è rivolta alle banche vigilate direttamente dalle singole Autorità nazionali, ossia gli enti meno significativi (less significant institutions, Lsi). Si tratta di fatto delle banche con meno di 30 miliardi di attivi, quelle che si trovano al di fuori della Vigilanza diretta Bce.

I documenti, già oggetto di una consultazione pubblica iniziata a novembre scorso e chiusa a inizio gennaio, puntano ad armonizzare l'azione di vigilanza sulle banche nei 19 paesi aderenti al Meccanismo di vigilanza unico (Ssm), con l'obiettivo di assicurare parità di condizioni all'intero sistema bancario nell'area dell'euro. La Bce assicura di aver tenuto pienamente conto del principio di proporzionalità, nella formulazione della policy per le cosiddette "options and discretions". E, dettaglio importante, le nuove regole non «introducono richieste di reporting addizionale» per le istituzioni.

Come noto, l'attuale quadro regolamentare include una serie di opzioni e discrezionalità nazionali regolamentari, molte delle quali riservate alle autorità competenti. Alcune di queste, dice la Bce in una nota «andrebbero applicate in via generale a tutte le banche», mentre «per altre andrebbero valutate caso per caso la situazione e le caratteristiche specifiche dei singoli enti». Bce in una nota sottolinea che un'applicazione

«incoerente» delle opzioni e discrezionalità potrebbe avere ripercussioni sulla «solidità complessiva» dell'assetto di vigilanza e sulla «comparabilità dei requisiti prudenziali».

Peraltro, per molte delle Odn contenute nei due documenti è prevista la stessa applicazione a livello di banche significant (sopra i 30 miliardi) e di less significant. Le sette opzioni contemplate dall'indirizzo sono di natura generale, le 43 incluse nella raccomandazione devono essere valutate caso per caso sulla base di un approccio comune. Per otto delle opzioni considerate dalla raccomandazione è stato ritenuto necessario elaborare un approccio semplificato specifico per le "less significant", al fine di ridurre gli oneri a carico delle banche di minori dimensioni.

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ssm

Il Single supervisory mechanism (Ssm) è l'organo della Banca centrale europea a cui è demandata dal 4 novembre 2014 la vigilanza bancaria sui principali istituti dell'eurozona. Le principali finalità dell'Ssm consistono nel salvaguardare la sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo nonché nell'accrescere l'integrazione e la stabilità finanziaria in Europa. La Bce è preposta ad assicurare il funzionamento efficace e coerente dell'Ssm, in cooperazione con le autorità nazionali dei paesi Ue.

AcomeA SGR
Società di Gestione del Risparmio S.p.A.
Sede Legale e Direzione Largo Donegani, 2 - 20121 Milano
Tel. (+39) 02 97685001 - Fax (+39) 02 97685996

ISTITUZIONE DI UN NUOVO OICVM E AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DEI FONDI ACOME A

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di AcomeA SGR S.p.A. (la "SGR") ha deliberato:

(i) in data 27 marzo 2017, l'istituzione di un nuovo OICVM denominato "AcomeA Patrimonio Esente" (l'"OICVM"); conseguentemente sono state approvate le connesse modifiche al vigente Regolamento Unico di Gestione dei fondi gestiti dalla SGR, nel cui ambito è disciplinato l'OICVM.

L'OICVM attua una politica di investimento nel rispetto delle caratteristiche, delle limitazioni e dei divieti previsti dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 e rientra tra gli "investimenti qualificati" destinati ai Piani Individuali di Risparmio (di seguito "PIR") dalla stessa definiti. Si caratterizza come fondo flessibile, con un limite massimo del 40% per gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria.

Con l'occasione è stata introdotta nel Regolamento di gestione una riduzione del diritto fisso (a euro 1,00) per le operazioni di switch tra PAD "G5".

Le modifiche regolamentari di cui al presente punto (i) acquisiranno efficacia a decorrere dal **19 aprile 2017**.

(ii) in data 12 aprile 2017, talune ulteriori modifiche al Regolamento Unico di Gestione dei fondi gestiti dalla SGR, volte a rendere il fondo **AcomeA Italia** un "investimento qualificato" per la costituzione di un Piano Individuale di Risparmio, di cui alla Disciplina PIR. Nel rispetto delle previsioni e limitazioni di cui alla Disciplina PIR, gli investimenti continueranno ad essere effettuati principalmente in strumenti finanziari di tipo azionario, di imprese Italiane o con stabili organizzazioni in Italia, denominati principalmente in Euro.

Per il fondo AcomeA Italia sono state istituite nuove classi di quote, denominate **Classe P1** e **Classe P2**. Le caratteristiche delle nuove classi di quote, destinate agli investitori che intendono costituire il PIR presso la SGR, sono disciplinate nell'ambito del Regolamento Unico di gestione.

Le modifiche regolamentari di cui al presente punto (ii), che acquisiranno efficacia dal **24 maggio 2017**, sono illustrate in dettaglio in una specifica comunicazione inviata dalla SGR a ciascun partecipante al fondo AcomeA Italia. Dalla medesima data sarà avviata l'operatività della **Classe P1** e della **Classe P2**.

Copia del Regolamento Unico di Gestione e della documentazione d'offerta aggiornati, disponibili anche sul sito Internet www.acomea.it e presso i collocatori, saranno forniti gratuitamente a tutti i partecipanti che ne facciano richiesta.

AcomeA SGR S.p.A.
www.acomea.it

avviso al pubblico

Metanodotto: "Derivazione per Sestri Levante DN 400 (16") DP 70 bar" Variante in località Campegli nei comuni di Castiglione Chiavarese e Casazza Ligure in provincia di Genova;

Oggetto: Atto Dirigenziale N. 583/2017 del 10.03.2017 di proroga del termine per il completamento dei lavori di cui all'Autorizzazione Unica Num. 2181/50656 rilasciata dalla Provincia di Genova in data 23.05.2014.

Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara, 7 - capitale sociale Euro 1.200.000.000 i.v., Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA 10238291008, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della SNAM S.p.A. società con unico socio,

rende noto

che a seguito di richiesta presentata il 23.01.2017 la Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente - Servizio Energia Aria e Rumore ha adottato in data 10.03.2017 l'Atto Dirigenziale N. 583/2017 di proroga del termine per il completamento dei lavori di cui all'Autorizzazione Unica n. 2181/50656 del 23.05.2014 relativa al metanodotto "Derivazione per Sestri Levante DN 400 (16") - Variante in località Campegli".

Estratto del sopra richiamato provvedimento di proroga sarà pubblicato all'Albo Pretorio dei comuni di Casazza Ligure e Castiglione Chiavarese.

INGEGNERIA E COSTRUZIONI
Progetto Nord Occidentale
Investimenti Nord Ovest
Manager
Giorgio Moncalvo

COMUNE DI NAPOLI

ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG 70435411E9 - CUP B68F7000010007

Si avvisa che il 12/04/2017 è stato inviato alla GIUE il bando "Progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori per l'abbattimento degli edifici 'Vele A, C, e D' e la riqualificazione della 'Vela B' e sistemazione degli spazi aperti risultanti dalla demolizione" (Det. Dir. 12017). Le offerte devono essere formulate esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli, all'indirizzo <https://napoli.acquistitelematici.it>, entro e non oltre le ore 12:00 del 08/05/2017. Bando, Disciplina, Capitolato tecnico prestazionale e allegati reperibili su www.comune.napoli.it e sulla citata piattaforma digitale.

IL DIRIGENTE SAGUAG - AREA GARE FORNITURE E SERVIZI dott.ssa Annalisa Cecaro

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE
Estratto bando di gara di appalto di lavori e servizi
CUP F46G16000340001 - CIG 701562333F

È indetta procedura aperta con oggetto "Biella (Bi). Sede dell'Archivio di Stato: completamento depositi interrati".

Importo a base di gara € 1.039.971,38, oltre I.V.A. di cui € 903.476,09 per lavori, € 130.000,00 per servizi, € 6.495,29 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Termine per la ricezione del plico, contenente l'offerta e i documenti richiesti nel bando e nel disciplinare di gara entro il 15 maggio 2017 ore 12 al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato regionale per il Piemonte - piazza San Giovanni, 2 cap 10122 Torino.

Copia integrale del bando e del disciplinare di gara, contenenti i requisiti e le modalità per partecipare alla procedura, sono pubblicati sul profilo del committente all'indirizzo www.piemonte.beniculturali.it sezione "Amministrazione trasparente - bandi e contratti".

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie speciale contratti pubblici 07/04/2017 n. 41.

IL SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE
Ing. Gennaro Miccio

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 2 SAVONESE

VIA MANZONI, 14 - 17100 SAVONA
Tel. 019-6232351 Fax 019-6232268

ESTRATTO BANDO DI GARA

OGGETTO	IMPORTO STIMATO IN EURO IVA COMPRESA	DURATA CONTRATTUALE
AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO SUL SUOLO DEGLI OSPEDALI DI PIETRA LIGURE, ALBERGA E SAVONA.	€ 1.920.000,00= per il periodo di 5 anni € 2.880.000,00= per il periodo di 9 anni	6 anni con opzione rinnovo per ulteriori 3

Il Capitolato speciale di gara ed il disciplinare di gara in cui sono precisate tutte le modalità da seguire per poter partecipare alla procedura sono disponibili sul sito aziendale www.asl2.liguria.it e comunque possono essere richiesti alla Struttura Complessa Economato e Logistica dell'Ospedale San Paolo di Savona (tel. 019-8404348). Le imprese che intendono partecipare alla procedura di gara dovranno presentare offerta, entro e non oltre il 30/05/2017 ore 12,00. Copia integrale del bando è stata trasmessa per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 14/04/2017.

IL DIRETTORE S.C. ECONOMATO E LOGISTICA (dottor Antonello MAZZONE)
IL DIRETTORE GENERALE (dottor Eugenio PORFIDO)

Il Sole 24 ORE

SMARTFISCO24
SCEGLI DI DARE PIÙ COLORE AL TUO LAVORO.
NASCE LA PIATTAFORMA DIGITALE PERSONALIZZABILE.

SmartFisco24 accompagna il tuo lavoro di ogni giorno attraverso contenuti su misura e approfondimenti. Scegli i tuoi argomenti preferiti, le scadenze da tenere d'occhio in homepage, decidi le tematiche e l'orario in cui ricevere la tua newsletter. Scegli il nostro sistema intelligente e trova subito le risposte alle tue esigenze, grazie all'innovativo motore di ricerca che ti permette di andare sempre a colpo sicuro. Con SmartFisco24 sei tu a scegliere, sempre.

www.smartfisco24.com


MEDIOCREDITO ITALIANO

INVITO AD OFFRIRE

In Novedrate (CO), Strada Provinciale 27. Capannone industriale ad uso laboratorio ad un piano f.t. oltre a corpo uffici in testa all'immobile di due piani fuori terra con area cortilizia sui 4 lati del fabbricato immobiliare, realizzazione ante 1967 con ampliamento 1973. Classe Energetica G - 739,22 Kwh/m² anno. Prezzo Base Euro 1.300.000,00.

Per maggiori informazioni sull'immobile potete consultare il sito: <http://www.proprieta.intesasnapaolo.com>

Per informazioni sulle modalità di offerta, che dovrà pervenire inderogabilmente entro il 20/05/2017 ore 12:00, si prega contattare lo Studio Notarile Ciani entro il 21/4/2017, Via Leopardi 21 Milano - tel. 0296280388 - email: pcianci@notariato.it.

Società del Gruppo INTESA SANPAOLO

Mediocredito Italiano S.p.A. Sede Legale: Via Montebello 18 20121 Milano Capitale Sociale: Euro 992.043.495,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Milano Numero di Iscrizione: Codice Fiscale e Partita IVA 13300400150 Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Iscritta all'Albo delle banche Società unipersonale, soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

24ORE BUSINESS SCHOOL
MASTER FULL TIME - POST LAUREA
CORPORATE FINANCE MANAGEMENT
MILANO, dal 29 MAGGIO 2017 - 20° Ed.
ROMA, dal 25 OTTOBRE 2017 - 21° Ed.
6 mesi di aula e 4 di stage

Brochure, domanda di ammissione e date di selezione
www.bs.ilssole24ore.com

seguici su:

Servizio Clienti
tel. 02 (02) 3022 3557/3811/6372/6379
fax 02 (02) 3022 4462/2050/6298
masterfulltime@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE
Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 51
Milano - Via Torino, 55 - Master Academy
Roma - Piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON CONTRATTI DI QUALITÀ CERTIFICATI ISO 9001:2008

24ORE BUSINESS SCHOOL
EXECUTIVE 24 - MASTER PART-TIME
Export Management
5ª EDIZIONE
ROMA, dal 18 MAGGIO 2017
7 mesi / 3 gg al mese
in aula & distance learning

Sono aperte le selezioni. Programma, borse di studio e modalità di ammissione www.bs.ilssole24ore.com

Servizio Clienti
tel. 02 (02) 3022 3557/3811/6372/6379
fax 02 (02) 3022 4462/2050/6298
business.school@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE
Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Roma, Piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Milano, Via Monte Rosa, 51
ORGANIZZAZIONE CON CONTRATTI DI QUALITÀ CERTIFICATI ISO 9001:2008

MINISTERO DIFESA
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA M.M.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questo Ufficio Generale, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, ha bandito la seguente gara a procedura ristretta. Servizio a richiesta di rifornimento (stimoli n. 12 rifornimenti completi e n. 15 rifornimenti parziali), in porti italiani ed esteri, di reagenti per l'impianto Fuel Cell dei sommergibili della classe "Totaro" (idrogeno, azoto, ossigeno) comprensivo del servizio di supporto tecnico-logistico/manutentivo delle stazioni (ricarica). Valore totale stimato: euro 1.164.400,00 IVA esclusa. Il bando in forma integrale, trasmesso alla G.U.U.E. in data 31/03/2017, è visionabile sul sito internet www.marina.difesa.it - Sezione Bandi di gara - Avvisi di preinformazione, avvisi, bandi ed inviti, avvisi sui risultati della procedura di affidamento - 2017 - Ente Mariuaga.

IL R.U.P. C.V. MASSIMO MARTUCCI

BANCA D'ITALIA
AVVISO DI GARA
La Banca d'Italia ha indetto una Procedura aperta, in modalità telematica, per l'acquisizione di software Blackberry-Good (G005/17) da aggiudicare secondo il criterio del prezzo più basso. Il termine per la ricezione delle offerte scadrà alle ore 16:00 del giorno 15/5/2017. I termini e le modalità per la presentazione delle offerte sono contenuti nel Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29/3/2017 (n. 2017/5 062-115754) nonché nel relativo Disciplina di gara, entrambi disponibili sul Portale delle Gare Telematiche della Banca d'Italia all'indirizzo <https://gareappalti.bancaditalia.it>.

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
DR. VINCENZO MESIANO LAUREANI

MINISTERO DIFESA
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA M.M.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questo Ufficio Generale, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, ha bandito la seguente gara a procedura ristretta accelerata: Servizio di Formazione linguistica per il personale militare della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto. Valore totale stimato: euro 892.798,90 IVA esclusa. Il bando in forma integrale, trasmesso alla G.U.U.E. in data 04/04/2017, è visionabile sul sito internet www.marina.difesa.it - Sezione Bandi di gara - Avvisi di preinformazione, avvisi, bandi ed inviti, avvisi sui risultati della procedura di affidamento - 2017 - Ente Mariuaga.

IL R.U.P. C.V. VITO COLAMOREA

INTESA SANPAOLO
PROVIS
INVITO AD OFFRIRE

In Guidonia Montecelio (RM) via Anticoli Corrado 39, due locali commerciali collocati al piano terra di un fabbricato ad uso abitativo e commerciale, con parcheggio antistante. Classe Energetica G - 107 Kwh/m² anno e G - 136,49 Kwh/m² anno. Prezzo Base Euro 200.000,00.

Per maggiori informazioni sull'immobile potete consultare il sito: <http://www.proprieta.intesasnapaolo.com>

Per informazioni sulle modalità di offerta, che dovrà pervenire inderogabilmente entro il 20/05/2017 ore 12:00, si prega contattare lo Studio Notarile Ciani entro il 21/4/2017, Via Leopardi 21 Milano - tel. 0296280388 - email: pcianci@notariato.it.

Società del Gruppo INTESA SANPAOLO

Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. Sede Legale: Via Montebello 18 20121 Milano Capitale Sociale: Euro 4.825.000 i.v. Iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del T.U.B. n. 19. Codice meccanografico 337121 Iscritta al Registro delle Imprese di Milano Numero di Iscrizione e Codice Fiscale 02658600875 Partita IVA 11564910153 Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI
Via Maiorini 81043 Capua (CE)
Avviso di gara esperta
Gara n°07/2016 - "Fornitura di Server e Storage per Cluster di Supercalcolo". Procedura di aggiudicazione: Aperta - Codice CIG: 669116298D. Aggiudicatario: Informatica Telematica Meridionale S.r.l. Importo di aggiudicazione: Fornitura base (Fase 1): € 460.143,00 + IVA. Fornitura opzionale (Fase 2) 789.436,34 + IVA. Ulteriori informazioni come da Avviso di gara esperta trasmesso alla G.U.U.E. in data 27/03/2017. L'avviso è pubblicato anche sul sito Internet www.cira.it (sezione: Area Fornitori - Bandi di Gara).
Il Responsabile del Procedimento per la fase di Affidamento: dott. Carlo Russo
Il Presidente: dott. Claudio Rovai

AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA
I.M.M.E.S. e P.A.T. di MILANO
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Si rende noto che in data 2.03.2017 è stata aggiudicata la procedura aperta finalizzata alla sottoscrizione di un accordo quadro con un operatore, di durata biennale con facoltà di rinnovo di un ulteriore biennio, per il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per le esigenze dell'ASP IMMEs e PAT di cui all'avviso di gara pubblicato alla G.U.E. n. 2016/5 155-346448 del 5.10.2016 e sulla GURI V° serie speciale n. 116 del 7.10.2016. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara. Numero di offerte pervenute: n. 12. Valore finale totale dell'appalto: €5.850.000,00 (IVA esclusa). Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto: Cesi Lavoro Spa - via Corrado Mattei n. 5 - 40127 Bologna (BO). Dettagli disponibili sul sito www.livvizio.it. Le risultanze documentali sono consultabili, da chi legittimamente interessato, presso l'Area Risorse Umane e Accreditamento - Ufficio Giuridico dell'ASP IMMEs e PAT - Via Marconi 8 - Milano (tel. 02-4929.393 - 02-4929.218 fax 02-4929.245).
IL DIRIGENTE RESPONSABILE AREA RISORSE UMANE E ACCREDITAMENTO (Dott.ssa Rossana Coladonato)

COMUNE DI PISA
Ufficio Gare
Avviso di appalto aggiudicato
con determina D015A-297 del 17.3.17 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di riqualificazione della Via Livornese - 1° lotto (app. LPP 10/15). Importo a base d'asta IVA esclusa: € 1.042.267,66. Ditte partecipanti n. 13. Aggiudicatario: CLD Strade S.r.l. per il prezzo complessivo contrattuale netto di € 826.026,84. Si rinviava all'avviso integrale pubblicato sulla G.U.R.I. V Serie Speciale n. 43 del 12.4.17 e sulla rete civica comunale (www.comune.pisa.it).
LA FUNZIONARIA RESPONSABILE (Drt.ssa Giovanna Bretti)

AUTOGRIFF S.p.A.
Sede legale: Novara - Via Luigi Giulietti n. 9
Sede secondaria: Rozzano (MI) - Centro Direzionale Milanofiori - Strada 5, Palazzo Z
Capitale sociale: Euro 68.688.000 i.v. - Registro Imprese di Novara e codice fiscale: 03091940266
Partita I.V.A.: 01630730032

Entra nel dettaglio
con il tuo
Smartphone



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto di voto nell'Assemblea degli Azionisti di Autogrill S.p.A. ("Autogrill" o la "Società") sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 25 maggio 2017 alle ore 10.30 in Milano, Corso di Porta Vittoria n. 16 (Centro Congressi), in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio al 31 dicembre 2016 e relazione sulla gestione; proposta di distribuzione di (i) utili conseguiti nell'esercizio e (ii) una quota degli utili accantonati da esercizi precedenti; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.
- Nomina degli Amministratori ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, previa determinazione del relativo numero e della durata in carica. Determinazione dei compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 132 del TUF, previa revoca, per la parte non eseguita, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie conferita dall'Assemblea ordinaria in data 26 maggio 2016, per l'acquisto di azioni proprie fino a un massimo di n. 12.720.000 azioni e per la disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Relazione sulla politica di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto colui per il quale un intermediario abilitato abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla data del **16 maggio 2017 (record date)**. Coloro che diventeranno titolari di azioni della Società solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e votare in Assemblea. La partecipazione degli Azionisti in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia, nonché dalle disposizioni contenute nello Statuto sociale e nel regolamento assembleare vigenti, disponibili sul sito internet della Società (www.autogrill.com, sezione governance).

Si ricorda che la comunicazione alla Società è effettuata dall'intermediario abilitato su iniziativa del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Eventuali richieste di preavviso ed oneri economici per il compimento degli adempimenti di competenza dell'intermediario non sono imputabili alla Società.

CAPITALE SOCIALE E AZIONI CON DIRITTO DI VOTO

Il capitale sociale di Autogrill alla data del presente Avviso è pari a Euro 68.688.000 e diviso in n. 254.400.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ciascuna delle quali attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Il diritto di voto è sospeso a norma di legge con riferimento alle azioni proprie detenute dalla Società, che ammontano, alla data del presente Avviso, a n. 365.212 azioni. Al riguardo si fa presente che tale numero potrà variare in diminuzione per effetto della destinazione di tutte o parte delle predette azioni proprie al servizio del Piano di Stock Option 2010 in essere in relazione al quale, prima della data in cui si terrà l'Assemblea, vengano eventualmente esercitati i diritti degli assegnatori di opzioni. Informazioni sul capitale sociale con indicazione del numero e delle categorie di azioni in cui è suddiviso sono messe a disposizione sul sito internet della Società (www.autogrill.com).

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli aventi diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, entro il **22 maggio 2017**. Le domande devono essere presentate per iscritto a mezzo telefax, raccomandata A.R. o posta elettronica certificata ai seguenti recapiti: Autogrill S.p.A., Direzione Affari Legali e Societari di Gruppo, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 5, Palazzo Z, 20089 Rozzano (MI), telefax n. +39(02)87181663, indirizzo di posta elettronica certificata autogrill@legalmail.it.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. La Società si riserva di dare risposta ai quesiti pervenuti nell'apposita sezione governance - Assemblea del sito internet della Società (www.autogrill.com), fermo restando che non è dovuto risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili, nella predetta sezione, in formato "domanda e risposta".

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SU MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente Avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La domanda dovrà essere presentata per iscritto e inviata, unitamente alle comunicazioni, rilasciate da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, attestanti la titolarità della citata partecipazione rappresentativa di almeno il 2,5% del capitale sociale, a mezzo telefax, raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, ai seguenti recapiti: Autogrill S.p.A., Direzione Affari Legali e Societari di Gruppo, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 5, Palazzo Z, 20089 Rozzano (MI), telefax n. +39(02)87181663, indirizzo di posta elettronica certificata autogrill@legalmail.it. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno previsto dall'articolo 125-ter, primo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno e delle eventuali, ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte dalla legge per l'Avviso di convocazione, nei termini previsti dalla normativa vigente.

Gli Azionisti che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno devono predisporre e trasmettere al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione, ovvero la motivazione relativa alle proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione o della presentazione e con le modalità previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, si rammenta che gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, nonché dell'articolo 10 dello Statuto sociale, anche con riferimento alla disciplina inerente l'equilibrio tra i generi. Sono legittimati a presentare liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari di azioni che

rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.

Il termine ultimo per il deposito delle liste presso la Direzione Affari Legali e Societari di Gruppo della Società, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 5, Palazzo Z, 20089 Rozzano (MI), ovvero per la loro trasmissione presso l'indirizzo di posta elettronica certificata autogrill@legalmail.it, è sabato **29 aprile 2017**. Entro il 4 maggio 2017 dovranno essere depositate le comunicazioni degli intermediari attestanti la titolarità della quota di partecipazione alla data in cui la lista è presentata. Unitamente a ciascuna lista, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineligibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni sarà depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e con l'eventuale indicazione dell'indotità a qualificarsi come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate (il "Codice di Autodisciplina"), un codice di autodisciplina specifico per la Società - pubblicato sul sito internet della stessa, www.autogrill.com, sezione governance - che all'articolo 3 stabilisce la disciplina relativa agli Amministratori indipendenti e ai requisiti di indipendenza (ai fini dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina).

Si rammenta che la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("Consob") raccomanda agli Azionisti che presentino una "lista di minoranza" di depositare altresì una dichiarazione che attesti "l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, terzo comma, del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patii parassociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo Decreto", specificando le relazioni eventualmente esistenti con detti Azionisti di controllo o di maggioranza relativa.

Le proposte di candidatura per le quali non siano osservate le istituzioni di cui sopra saranno considerate come non presentate.

Le liste regolarmente presentate saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede legale e la sede secondaria della Società e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché all'indirizzo internet della Società, www.autogrill.com, entro il 4 maggio 2017.

VOTO PER DELEGA

Colui al quale spetta il diritto di voto potrà farsi rappresentare in Assemblea, nei limiti e nei modi di legge, mediante delega scritta. Entro il termine di pubblicazione del presente Avviso di convocazione, un modello di delega sarà reso disponibile presso la sede legale e la sede secondaria della Società e, in versione stampabile, sul sito internet della stessa www.autogrill.com, sezione governance - Assemblea. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia delle istruzioni di voto eventualmente ricevute per un anno a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82.

Le deleghe di voto possono essere notificate alla Società a mezzo posta, telefax o posta elettronica certificata ai seguenti recapiti: Autogrill S.p.A., Direzione Affari Legali e Societari di Gruppo, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 5, Palazzo Z, 20089 Rozzano (MI), telefax n. +39(02)87181663, indirizzo di posta elettronica certificata autogrill@legalmail.it. L'eventuale notifica preventiva non esime il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Per l'Assemblea di cui al presente Avviso di convocazione, la Società ha designato l'Avv. Agata Todarello quale soggetto al quale l'avente diritto al voto può, nei modi di legge e senza spese a suo carico, conferire una delega, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno (il "Rappresentante Designato"). La delega al Rappresentante Designato non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modello che dovrà essere utilizzato per la delega al Rappresentante Designato è disponibile presso la sede legale e la sede secondaria della Società e, in versione stampabile, sul sito internet della stessa www.autogrill.com, sezione governance - Assemblea.

Il modulo di delega debitamente compilato e sottoscritto dovrà essere fatto pervenire al Rappresentante Designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, e quindi entro il 23 maggio 2017, in originale o mezzo posta, eventualmente anticipandone copia con dichiarazione di conformità all'originale o mezzo telefax o e-mail, ai seguenti recapiti: Avv. Agata Todarello, Via Dante 15, 20123 Milano, telefax n. +39(02)36575757, e-mail: agata.todarello@legalmail.it; qualora la delega sia conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, il modulo di delega potrà essere trasmesso al Rappresentante Designato, entro lo stesso termine sopra indicato, a mezzo e-mail al seguente recapito: agata.todarello@legalmail.it. La comunicazione dell'intermediario abilitato, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al Rappresentante Designato: in mancanza della stessa, la delega dovrà considerarsi priva di ogni effetto. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

DOCUMENTAZIONE

Presso la sede legale e la sede secondaria della Società, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato l'Info (www.info.it), nonché sul sito internet della Società www.autogrill.com, sezione governance - Assemblea, sono disponibili e messi a disposizione del pubblico a partire dalla data odierna, con facoltà di ottenerne copia: (i) la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno, con il testo integrale delle proposte deliberative; (ii) la relazione finanziaria annuale, le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione legale e i documenti ad esse allegati, nonché la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; (iii) la relazione sulla remunerazione. Presso la sede legale e la sede secondaria della Società, dalla data odierna, sono a disposizione del pubblico, con facoltà di ottenerne copia, le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate, ovvero il prospetto riepilogativo previsto dall'art. 2429, comma 4, del Codice Civile, nonché il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate previsto dall'art. 2429, comma 3, del Codice Civile.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gilberto Benetton

Milano, 14 Aprile 2017

www.autogrill.com

Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A., con sede in Milano, via Visconti di Modrone 8/6, c.f. n. 12592030154, intende vendere la "Partecipazione Gequity" costituita da n. 53.945.463 azioni ordinarie di Gequity S.p.A. (con sede in Genova, via XII Ottobre 10/10, c.f. n. 00723010153, già Investimenti e Sviluppo S.p.A.), ISIN IT0004942915, pari a circa il 50,50% del capitale sociale di Gequity, nonché n. 45 obbligazioni Gequity convertibile 4% (2016-2021), ISIN IT0005159261, e n. 61.927.700 warrants Gequity (2016-2021), ISIN IT0005159253. Le azioni ordinarie e i warrants Gequity sono ammessi a quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. Prezzo base Euro 751.500,88. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del commissario giudiziale in Milano, viale Monte Nero 17, entro le ore 12:00 del 22/05/2017, con cauzione pari al 10% del prezzo offerto a mezzo assegno circolare. In data 22/05/2017 alle ore 15:00 si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte con contestuale possibilità di rilanci sull'offerta più alta. Il saldo prezzo sarà da corrispondere, in caso di aggiudicazione all'esito della procedura competitiva, in un'unica soluzione entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione in via definitiva. Tutte le spese per il trasferimento saranno a carico dell'aggiudicatario. Il testo integrale del disciplinare di vendita è pubblicato sul sito internet www.sinarap.it. Per informazioni contattare il commissario giudiziale dott. Salvatore Buscemi 0236580544, info@buscemiassociati.it.



AVVISO DI GARA N. 8800000254 - 12 Lotti.

È indetta da Acea S.p.A., in nome e per conto di areti S.p.A., una procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro avente ad oggetto la fornitura di giunti e terminali in media tensione. Il bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S62 del 29/03/2017 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 41 del 07/04/2017. Copia del bando e dell'ulteriore documentazione è disponibile sul sito <https://www.plejade.it/acea/>, link Avviso di gara n. 8800000254.

Areti SpA - P.le Ostiense n. 2 - 00154 Roma

Istituto Vendite Giudiziarie

per il Circondario del Tribunale di Modena



SCOPRI LE PROPOSTE IMMOBILIARI



Visita sito dell'IVG e partecipa alle vendite immobiliari del Tribunale di Modena.

Scarica l'applicazione gratuita "IVG MODENA" per iPhone, iPad e Android. Un nuovo strumento indispensabile per chiunque sia interessato a partecipare all'Asta giudiziaria e ad avere aggiornamenti in tempo reale su tutti i beni in vendita e sulle migliori occasioni disponibili.

Seguici su
www.mo.astagiudiziaria.com



**Appartamenti
Ville
Negozii
Capannoni
Complessi industriali
Terreni
e molto altro ancora...**



MATERIE PRIME

In breve

PETROLIO/1

L'Aie taglia le stime sui consumi 2017

L'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) ha abbassato la previsione di crescita della domanda mondiale di petrolio per il 2017 e stima una produzione più robusta nei paesi non-Opec, tra cui gli Usa. L'Agenzia stima un aumento di 1,3 milioni di barili al giorno a 97,9 milioni per il consumo mondiale contro una previsione precedente di +1,4 milioni di barili al giorno. I paesi non-Opec dovrebbero produrre 48,5 mila barili al giorno in più quest'anno a 58,1 milioni.

PETROLIO/2

Cina, in marzo import da primato

In marzo la Cina ha importato petrolio per 9,2 milioni di barili al giorno (si tratta del record mensile per il gigante asiatico), contro gli 8,29 mbg di febbraio.

RAME

Cochilco, in calo l'output cileno

Il Cile - secondo le ultime stime Cochilco, l'ente statale per il rame - quest'anno rischia di assistere a un calo della produzione di rame, indicata ora a 5,6 milioni di tonnellate, contro le 5,78 stimate in precedenza. Il tutto a causa degli scioperi (ben 43 giorni nel primo trimestre) nella miniera di Escondida, della Bhp Billiton. Nonostante tutto la produzione del Paese dovrebbe risultare ancora superiore dello 0,6% a quella del 2016.

Preziosi. Una sostegno ai rialzi anche dalle tensioni geopolitiche

Oro in rialzo, Trump spinge il rally auspicando un dollaro meno forte

Il presidente Usa: «Serve una Fed ancora accomodante»

Andrea Gennai

Continua il rally dell'oro in procinto di mettere a segno la migliore settimana da giugno. Ancora una volta è stato il presidente Usa, Donald Trump, a far salire la febbre delle quotazioni, ai massimi da inizio novembre con un picco nella seduta di ieri intorno ai 1.288 dollari l'oncia. Nel finale di giornata i prezzi sono tornati a 1.284.

In un'intervista, diffusa mercoledì, il numero uno della Casa Bianca ha sostenuto che il biglietto verde «è troppo forte» auspicando da parte della Fed il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante. Queste dichiarazioni sono state benzinata per i valori dell'oro, già tonico da alcune sedute sull'onda delle tensioni geopolitiche. Le parole di Trump hanno infatti depresso il dollaro Usa verso le altre principali valute. Nella serata/notte di mercoledì il Dollar index è sceso sotto quota 100 per poi recuperare parzialmente e immediatamente si sono prodotti gli effetti intermarket, alimentati anche dai sistemi automatizzati. Dollaro e oro sono infatti correlati negativamente e le reazioni funzionano molto bene anche nel brevissimo periodo. Quando il dollaro flette gli investitori aumentano gli acquisti in oro e viceversa.

A questo punto il rialzo da inizio anno sfiora il 12%. Un progresso significativo che sta avvicinando il metallo giallo a tar-

get importanti. I graficisti non escludono una pausa di riflessione anche se il tono di fondo resta positivo (i prezzi si sono riporizzati sopra la media 200): il mercato delle ultime sedute è stato caratterizzato da scambi non eccessivamente elevati visto il clima pre-festivo in vista della Pasqua. Gli ultimi strappi hanno portato alcuni indicatori in area di ipercomprato e non sono da escludere prese di profitto da parte degli investitori. Tecnicamente in area 1.300 dollari l'oro dovrà fronteggiare un'importante trendline discendente dai massimi del 2011 e parallelamente questa soglia ha rappresentato un'importante area di vendita a maggio e settembre dello scorso anno.

Oro



get importanti. I graficisti non escludono una pausa di riflessione anche se il tono di fondo resta positivo (i prezzi si sono riporizzati sopra la media 200): il mercato delle ultime sedute è stato caratterizzato da scambi non eccessivamente elevati visto il clima pre-festivo in vista della Pasqua. Gli ultimi strappi hanno portato alcuni indicatori in area di ipercomprato e non sono da escludere prese di profitto da parte degli investitori. Tecnicamente in area 1.300 dollari l'oro dovrà fronteggiare un'importante trendline discendente dai massimi del 2011 e parallelamente questa soglia ha rappresentato un'importante area di vendita a maggio e settembre dello scorso anno.

PLUS 24

Domani focus sulle commodity
Approfondimenti per capire dove e come investire tra oro e petrolio

Build your career

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

MASTER FULL TIME - POST LAUREA

COMUNICAZIONE D'IMPRESA, LOBBYING E RELAZIONI ISTITUZIONALI

ROMA, dal 24 MAGGIO 2017 - 8° Ed.
5 mesi di aula e 6 di stage

COMUNICAZIONE CORPORATE E POLITICA, RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI, DIGITAL AND SOCIAL MEDIA STRATEGY

Il percorso che forma i professionisti in relazioni istituzionali specializzati nella progettazione, e pianificazione di attività di comunicazione corporate, politica, advocacy e lobbying.

MASTER CON STAGE, OLTRE IL 95% TASSI DI CONFERMA.

I Partner del Master:

Con il patrocinio di:

Media partner:

Alcune delle aziende partner per gli stage

> Acea	> BMW	> Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti	> Imagine Communication	> Pomilio Blumm
> Adnkronos Comunicazione	> Brynstol - Myers Squibb	> Consulcusi	> Ketchum	> Publicis Consultants
> Aida Partners	> British Telecom	> Costa Crociere	> Legambiente Italia	> Radio Vaticana
> APCO	> Burson & Marsteller	> Eccellenze Italiane	> Ferragamo	> Roche
> Appco Group Italia	> Assicurazioni Generali	> Camera dei Deputati	> Fox International Channels Italy	> Sace
> Fortinani	> Cohn & Wolfe	> Cattaneo, Zanetto & Co	> ENEL	> SEC & Partners
> Baldini & Castoldi	> Barilla	> EPR	> Competence Communication	> Shell
> Baxter	> Confindustria	> Expedita INC.	> Ergon	> Technogum
> Birra Peroni			> Havas PR Milano	> Unioncamere
			> Hogan Lovells	> Vodafone
			> Pirelli	> Wind
				> Weber
				> Shandwick Italia
				> WWF

Borse di studio a copertura totale e parziale e finanziamenti agevolati.

Brochure dei master e domanda di ammissione www.bs.ilssole24ore.com

CLUB ALUMNI24: ENTRA NEL NETWORK OLTRE 9.400 DIPLOMATI

www.alumni24.ilssole24ore.com

servizi Clienti

tel. 06.3022.6372/6379

fax. 06.3022.6280

masterfulltime@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi

Milano - Via Monte Rosa, 91

Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy

UPM-Kymmene

Wartsila B

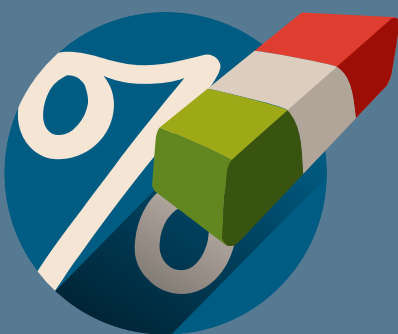
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

13.04	€ % in an.	\$	America	Asia	Europa	Altri		
Algeria dinaro	117,2381 0,74	110,2899	Antille Oland. fiorino	1,9028 0,84	1,7900	Corea del Nord won	2,3386 0,84	2,2000
Angola nuovo kwanza	176,3091 0,31	165,8909	Argentina peso	161,5232 -3,56	15,9900	Georgia lari	2,5402 8,96	2,3896
Botswana pula	11,1888 -0,49	0,0950	Australia dollaro	1,9028 0,84	1,7900	Giordania dinaro	1238,9950 0,84	1,165,0000
Burundi franc	1891,3804 2,61	1703,0000	Bahamas \$	1,0630 0,84	1,0000	Iran rial	34479,4680 1,03	32436,0000
C. Avorio franc. cfa	655,9570 -	617,0809	Barbados \$	2,1260 0,84	2,0000	Kazakistan tenge	321,3121 -5,75	311,6765
Cap Verde esc.	110,2650 -	103,7300	Belize \$	2,1315 0,66	2,0052	Kirghizistan som	72,7528 -0,43	68,4410
Comoro franc.	491,9618 0,78	462,4510	Bermuda \$	1,0630 0,84	1,0000	Kuwait dinaro	0,1241 0,57	0,13049
Egitto sterl. com.	19,2289 0,10	18,0893	Bolivia boliviano	7,3453 0,84	6,9100	Laos kip	8,5114 1,08	8,0070
Emilia naira	16,5161 0,78	15,5373	Brasile real	69,12916 -1,94	69,0211	Libano sterlina	1602,4725 0,84	1507,5000
Etiopia birr	26,3307 2,51	22,8878	Colombia peso	3051,7794 -3,73	2870,5350	Macao pataca	8,5114 1,08	8,0070
Gambia dalasi	47,1759 2,25	44,3800	Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418	Maldiva rufiya	16,3596 1,11	15,3900
Ghana cedi	14,4210 1,45	13,6060	Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000	Mongolia tugrik	2560,5013 2,43	2408,7500
Guinea franco	188,9174 0,24	177,7210	Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338	Nepal rupia	111,4529 0,89	104,8475
Guinea biss	9721,2182 -0,03	9145,0783	El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500	Oman rial	0,4087 0,85	0,3845
Kenya shilling	109,8899 1,71	103,3712	Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941	Pakistan rupia	111,4529 0,89	104,8475
Lesotho loti	14,3805 -0,53	13,5282	Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264	Qatar riyal	3,6893 0,84	3,6400
Libia \$	85,6255 0,84	84,5000	St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000	Sri Lanka rupia	54,7639 0,84	51,3500
Libia dinaro	1,5341 -0,10	1,4343	Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000	Taiwan \$	32,2166 5,24	30,3002
Madagascar ariary	265,0208 -8,36	2101,4200	Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425	Turkmenistan N.man.	3,5000 0,84	3,5000
Malawi kwacha	725,4400 0,60	725,8350	Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250	UAE dirham	3,6023 0,84	3,6710
Marocco dirham	10,6977 0,38	10,0637	Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875	Uzbekistan som	32,1163 1,13	31,1415
Mauritania ouguyia	382,1219 1,42	359,4750	Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503	Vietnam dong	24,0620 0,48	23,677,8382
Mauritius rupia	37,5715 -1,04	35,3438	Armenia dram	516,8006 1,13	486,341	Yemen rial	266,0245 0,18	250,2582
Mozambico metical	70,4629 -6,26	66,3150	Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000	Albania lek	115,3915 0,18	127,3674
Namibia \$	14,3805 -0,53	13,5282	Bangladesh taka	1,1020 0,34	1,0700	Belorusia rublo	2,0054 2,96	1,8865
Niger franc.	331,0312 -0,39	311,3935	Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000	Bosnia Erz. marco	1,9558 1,00	1,8399
Rep. Congo franc	1451,8295 1,56	1365,7851	Bolivia boliviano	7,3453 0,84	6,9100	Giordania dinaro	1238,9950 0,84	1,165,0000
Rep. Cent. Africa	884,3761 2,60	831,9650	Brasile real	69,12916 -1,94	69,0211	India rupia	61,5611 0,31	57,9108
Senegal franc	0,8476 -1,00	1,2541	Canada dollaro	1,0630 0,84	1,0000	Moldavia lei	20,5821 2,28	19,3623
Sao Tome dobra	2490,0000 -	23047,9774	Chile peso	1,0630 0,84	1,0000	Paraguay guarani	123,5799 0,14	116,2558
Sierra Leone leone	7991,2199 37,29	7517,6104	Colombia peso	3051,7794 -3,73	2870,5350	Perù sol	3,6893 0,84	3,6400
Somalia shilling	614,9455 0,84	578,5000	Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000	St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
Sudafrica rand	15,3411 0,10	14,3411	Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338	Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
Swaziland lilangeni	14,3805 -0,53	13,5282	El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500	Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
Tanzania shilling	2369,5870 0,67	2229,1232	Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941	Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
Togo franc	655,9570 -	617,0809	Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264	Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
Tunisia dinaro	2,4694 0,80	2,3231	St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000	Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
Uganda shilling	384,1598 1,21	367,2117	Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000	Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
Zambia kwacha	10,0541 -3,63	9,4582	Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425	Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
			Cambogia riel	425,8258 0,01	4002,6538	Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503
						Bahrein dinar	4,7612 0,84	4,5000
						Bhutan ngultrum	1,0999 0,84	1,0000
						Chile peso	1,0630 0,84	1,0000
						Costarica colón	596,1748 2,65	560,8418
						Cuba peso	1,0530 0,84	1,0000
						Dominicana R. peso	50,3147 2,30	47,3338
						El Salvador colon	9,3013 0,84	8,7500
						Salvador colon	8,8476 -1,00	1,2941
						Sierra Leone	136,5173 1,19	128,4264
						St. Kitts & Nevis \$	2,8701 0,84	2,7000
						Suriname \$	4,1851 -1,09	3,3000
						Trinidad \$	7,1673 0,60	6,7425
						Uruguay peso	30,2221 -2,05	28,5250
						Venezuela boliviar	10,6567 0,84	9,9875
						Arabia S. rial	3,9866 0,81	3,7503

GUIDA ALLA MANOVRA CORRETTIVA



CHIUSURA DELLE LITI

Contenzioso e ruoli, sanatorie «collegabili»

Antonio Iorio ► pagina 34

DIRITTI DEI CONTRIBUENTI

Detrazioni, a rischio i crediti Iva 2015 e 2016

Michele Brusattera e Benedetto Santacroce ► pagina 35

I chiarimenti delle Entrate. Per la circolare 11/E le rimanenze vanno dedotte nel 2017 ma non rilevano per il reddito minimo delle società di comodo

Regime per cassa con eccezioni

Si applica la competenza per canoni di leasing, spese pluriennali e perdite su crediti

Gianfranco Ferranti

■ Le **imprese minori** deducono per competenza le spese per le quali l'articolo 66 richiama la disciplina prevista dal testo unico (ad esempio, quelle per l'acquisto di merci destinate alla rivendita, di beni impiegati nel processo produttivo, incorporati nei servizi, per utenze, materiali di consumo, spese condominiali, imposte comunali deducibili, spese per assicurazioni e interessi passivi). Sono, altresì, deducibili per cassa le spese di manutenzione ordinaria (rispettando il plafond del 5%), di rappresentanza (fermi restando i limiti di deducibilità), di pubblicità e di ricerca (di base e applicata).

Lo stesso principio si applica per gli oneri fiscali e contributivi, gli interessi di mora e i compensi agli amministratori nonché per le sopravvenienze attive e passive derivanti dallo storno o dall'integrazione di componenti positivi o negativi che concorrono a determinare il reddito per cassa.

Per tali componenti assumono rilevanza anche i versamenti effettuati e i corrispettivi ricevuti a titolo di acconto. Se le transazioni sono effettuate con strumenti di pagamento diversi dal contante si applicano i chiarimenti già

forniti con riguardo al reddito di lavoro autonomo.

Il principio di competenza

Rilevano, invece, per competenza i componenti per i quali tale principio è attualmente previsto negli articoli del Tuir richiamati nel secondo periodo del comma 1 e nei commi 2 e 3 dell'articolo 66, cioè: **plusvalenze, minusvalenze**, sopravvenienze attive o passive (diverse dalle precedenti), valore normale dei beni «autoconsumati», assegnati a socio destinatario finalizzato estraneo all'esercizio dell'impresa, quote di ammortamento di beni materiali e immateriali (anche promiscui), **canoni di leasing (compreso il maxi-canone)**, **perdite di beni strumentali su crediti** (anche relative a ricavi che si ritengono incassati alla data di registrazione dei documenti), accantonamenti di quiescenza e previdenza, spese per prestazioni di lavoro, oneri di utilità sociale, spese relative a più esercizi.

Per gli **enti non commerciali** che esercitano attività commerciale il calcolo del pro-rata di deducibilità delle spese va effettuato assumendo i ricavi e proventi determinati applicando il criterio di cassa, anche se l'ente appli-

ca quello di competenza per quantificare i proventi relativi all'attività istituzionale.

LA RACCOMANDAZIONE

«Passaggi» senza raddoppi di imposizione

■ Nei passaggi dal regime di competenza a quello di cassa e viceversa vanno evitati salti o duplicazioni di imposizione. Se un componente ha già concorso a formare reddito nel regime «di provenienza» non può assumere rilevanza negli anni successivi. Così i componenti per i quali varia il criterio di imputazione temporale e che non hanno concorso a formare il reddito rileveranno nei periodi successivi. Gli acconti concorreranno a formare il reddito nell'anno in cui si realizzano i presupposti di imputazione temporale. L'Agenzia raccomanda, nei passaggi da competenza a cassa, di mantenere evidenza extra-contabile delle componenti che non assumono rilevanza in quest'ultimo regime.

G.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca quello di competenza per quantificare i proventi relativi all'attività istituzionale.

Le rimanenze

In sede di applicazione del nuovo regime e in tutti i casi di passaggio dal regime ordinario a quello semplificato le rimanenze finali di cui agli articoli 92, 93 e 94 del Tuir, che hanno concorso a formare il reddito dell'esercizio precedente per competenza, sono interamente dedotte nel primo periodo del regime di cassa. Questo componente negativo «straordinario» va, tuttavia, portato in diminuzione del reddito minimo delle società non operative e in perdita sistemica e queste ultime non ne devono tenere conto se il primo periodo di applicazione del regime di cassa è compreso nel «periodo di osservazione».

L'Irap

Il criterio «improntato alla cassa» si applica anche ai fini della determinazione della **base imponibile dell'Irap**, che deve essere, quindi, ridotta delle dette rimanenze finali. Resta, invece, invariata la disciplina degli enti non commerciali, che applicano le regole delle società di capitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le differenze

PER CASSA

Rilevano per cassa ricavi, dividendi e interessi, nonché le spese per i beni-merce, condominiali, per utenze, materiali di consumo, assicurazioni, imposte comunali deducibili, interessi passivi, di manutenzione ordinaria, di rappresentanza, di pubblicità, di ricerca, oneri fiscali e contributivi e interessi di mora

PER COMPETENZA

Concorrono a formare il reddito per competenza, tra gli altri, plus/minusvalenze, sopravvenienze attive/passive, ammortamenti, canoni di leasing, perdite di beni strumentali e su crediti, accantonamenti di quiescenza e previdenza, spese per prestazioni di lavoro, oneri di utilità sociale, spese relative a più esercizi

Credito di imposta. Circolare delle Entrate

Bonus Mezzogiorno, ok alla cumulabilità con altri aiuti di Stato

Salvina Morina
Tonino Morina

■ Il **bonus Sud** trova i chiarimenti del Fisco. La circolare 12/E/2017 di ieri illustra, infatti, le novità in materia di credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno. Si tratta della disciplina del credito istituito dall'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge 208/2015, come modificato dalla legge 18/2017. Il bonus Sud riguarda le imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo.

Le principali modifiche apportate dalla legge 18/2017, che hanno anche comportato la revisione del modello per la fruizione del bonus, prevedono:

- l'estensione del credito d'imposta all'intero territorio della regione Sardegna;
- l'aumento della misura del credito d'imposta spettante;
- l'aumento del limite massimo dei costi agevolabili relativi a ciascun progetto di investimento, al quale è commisurato il credito d'imposta;
- la determinazione del credito d'imposta sulla base del costo complessivo dei beni acquisiti;
- la possibilità di **cumulo del credito d'imposta**, che era precedentemente esclusa, con gli aiuti «de minimis» e con altri aiuti di Stato che insistono sugli stessi costi, sempre che questo cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalla normativa europea.

La decorrenza delle nuove norme coincide con l'entrata in vigore della legge 18/2017 di conversione del Dl 243/2016 (il cosiddetto decreto Mezzogiorno), avvenuta il 1° marzo 2017. Pertanto, le nuove disposizioni si applicano a partire dalla stessa data. L'estensione del credito d'imposta all'intero territorio della regione Sardegna ha effetto, invece, dal 1° gennaio 2017.

Per quanto riguarda invece i requisiti di accesso all'agevolazione previsti dalla normativa europea, l'agenzia delle Entrate rinvia alle istruzioni impartite con la circolare 34/E/2016.

In proposito, si ricorda che la norma agevolativa attribuisce un credito d'imposta per l'acquisizione di alcuni beni strumentali nuovi nel periodo dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019.

La misura dell'agevolazione è diversa in relazione alla dimensione aziendale: il 20% per le piccole imprese, il 15% per le medie imprese e il 10% per le grandi imprese. Per le imprese attive nella produzione prima-

TEMPI E MASSIMALI

Novità in vigore dal 1° marzo. Il tetto dei costi agevolabili per le Pmi passa da 3 a 10 milioni; resta a 15 milioni per le grandi imprese

ria di prodotti agricoli, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, che acquisiscono beni strumentali nuovi, il bonus è concesso nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato del relativo settore. Grazie alle modifiche apportate dalla legge 18/2017, sono previsti anche limiti più elevati relativi all'ammontare massimo di ciascun progetto di investimento ammissibile al bonus sud. Infatti, mentre la disciplina previgente fissava l'ammontare massimo a 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, 5 milioni di euro per le medie imprese, la nuova norma aumenta il limite dei costi ammissibili da 1,5 a 3 milioni di euro per le piccole imprese e da 5 a 10 milioni di euro per le medie imprese, mentre rimane invariato a 15 milioni per le grandi imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli adempimenti. Per i contribuenti non soggetti passivi Iva obbligatoria l'istituzione di appositi registri di incassi e pagamenti

Tre opzioni contabili per le imprese minori

Gian Paolo Tosoni

■ Sono **tre le soluzioni contabili per le imprese minori**, previste dal nuovo regime per cassa a seguito della formulazione dell'articolo 18 del Dpr 600/73. La **circolare delle Entrate 11/E** emanata ieri, indica infatti queste metodologie contabili alternative fra loro:

- fermo restando l'obbligo dell'istituzione dei registri Iva, occorre istituire appositi registri di incassi e pagamenti in cui annotare in ordine cronologico i ricavi incassati e i costi sostenuti; ipotesi obbligatoria per i contribuenti non soggetti passivi Iva;

- utilizzare i registri Iva anche ai fini delle imposte dirette annotando separatamente le operazioni non soggette a registrazione ai fini Iva ed effettuando le registrazioni relative ai mancati incassi e pagamenti;
- utilizzare i registri anche ai fini delle imposte sul reddito, esprimendo specifica opzione senza annotare incassi e pagamenti perché si presumono avvenuti nel periodo di imposta di registrazione delle fatture.

Per i pochi soggetti che dovranno tenere il registro degli incassi e dei pagamenti, in luogo delle generalità del soggetto che effettua o riceve il pagamento è

possibile annotare il solo codice fiscale. Permane l'obbligo di annotare anche la fattura o altro documento contabile che certifica l'operazione effettuata. Le annotazioni devono essere eseguite entro 60 giorni dall'effettuazione della movimentazione del denaro.

Contabilità Iva integrata

La contabilità semplificata per le imprese minori rimane la contabilità Iva integrata con i ricavi e le spese fuori campo Iva, ma rilevanti ai fini delle imposte dirette. La circolare precisa che le fatture di acquisto la cui detrazione Iva venga rinviata entro il secondo anno successivo

(termine lungo in corso di abrogazione con la manovra) devono essere registrate entro 60 giorni dal pagamento ai fini della deduzione della spesa.

Le operazioni fuori campo Iva (affitti, assicurazioni, tasse comunali deducibili ecc.) devono essere registrate entro 60 giorni dall'avvenuto incasso o pagamento e non dal ricevimento del documento contabile. Gli altri componenti deducibili secondo il criterio di competenza (esempio ammortamenti), devono essere annotati entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Sempre entro il termine della dichiarazione dei redditi, devono essere riportati l'importo complessivo dei mancati incassi e pagamenti con l'indicazione delle fatture cui le operazioni si riferiscono.

Registri Iva

La circolare considera infine la terza via della tenuta della contabilità Iva senza effettuare le annotazioni dei mancati incassi e pagamenti esercitando una specifica opzione vincolante per un triennio. Queste modalità possono essere scelte da tutti i soggetti, anche dagli autotrasportatori che possono regi-

strare le fatture emesse entro il trimestre successivo. In questo caso ricavi e spese sono rilevanti ai fini della determinazione del reddito nell'anno della registrazione indipendentemente dal pagamento. Per le operazioni fuori campo Iva la circolare non chiarisce se sia sufficiente la registrazione o se occorra anche annotare il pagamento.

Le opzioni

Il regime per cassa è quello naturale e il contribuente può optare per la contabilità ordinaria, con vincolo triennale e valido fino a revoca. I soggetti che erano già nel 2016 in contabilità ordinaria intendono continuare ad applicarlo sono vincolati solo per un anno e cioè per il 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è cura senza ricerca



Con il tuo **5 per mille**
all'Istituto Oncologico Veneto
sostieni la **ricerca** sul cancro.

Istituto Oncologico Veneto

Firma nel riquadro **“Ricerca sanitaria”**
del modulo per la dichiarazione dei redditi

e inserisci il codice fiscale dello IOV

C.F. 04074560287

È un atto volontario, gratuito, che non sostituisce l'8 per mille.



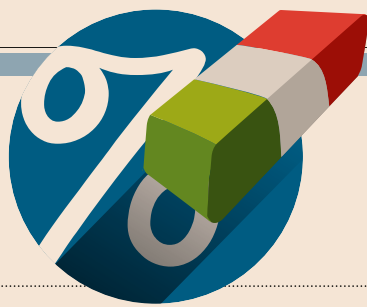
L'Istituto Oncologico Veneto è riconosciuto dal Ministero della Salute come I.R.C.C.S., Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, in quanto associa alla prevenzione e alla cura delle patologie oncologiche una rigorosa attività di ricerca traslazionale, che mira a trasferire direttamente alla pratica clinica i risultati ottenuti in laboratorio.



Regione del Veneto

La manovra correttiva

LE CONTROVERSIE FISCALI



Compatibilità delle scadenze

L'introduzione della «chiusura» dei contenziosi può rendere necessario rinviare il termine della rottamazione

Liti e cartelle, sanatorie cumulate

Possibile usare la nuova procedura per le somme non iscritte a ruolo

Antonio Iorio

Il nuovo istituto della definizione delle liti pendenti, secondo l'attuale versione del decreto legge sulla manovra correttiva, è strettamente collegato alla rottamazione dei ruoli. Nel testo viene precisato che qualora gli importi rientrano in tutto o in parte anche nell'ambito di applicazione della rottamazione delle cartelle, il contribuente deve essersi comunque avvalso di quest'ultima definizione. Ne consegue, quindi, che non si tratta di un nuovo istituto alternativo al precedente, ma prodromo per la definizione della lite. Questa previsione, però, induce necessariamente ad alcune riflessioni di carattere pratico.

Gli atti rientranti in entrambe le definizioni

Se il provvedimento impositivo impugnato dinanzi al giudice risultava, interamente o parzialmente, iscritto a ruolo entro il 31 dicembre 2016, poteva rientrare nella rottamazione. La parte eventualmente non iscritta a ruolo, però, rimaneva soggetta al giudizio. Ora, invece, con la nuova definizione, se il ricorso è stato depositato entro lo stesso termine ovvero per le impugnazioni dei gradi successivi, la pronuncia non è divenuta definitiva ed è possibile aderire alla definizione delle liti.

Con l'adesione combinata di rottamazione e definizione della lite, il contribuente può così beneficiare dell'abbattimento di sanzioni e interessi anche sulla parte pendente in giudizio, ma non iscritta a ruolo. Tuttavia, questo induce a ritenere necessaria una proroga del termine per aderire alla rottamazione. Solo così, infatti, il contribuente che in prima battuta aveva escluso il vecchio istituto per scarsa convenienza, potrebbe valutare la propria posizione alla

luce delle due definizioni.

Gli atti rientranti solo nella definizione delle liti

Tra le più evidenti disparità contenute nella rottamazione, c'era l'esclusione dei soggetti il cui atto impugnato non risultava iscritto a ruolo. È il caso di chi è risultato vittorioso in primo o in secondo grado e pertanto la pretesa, frazionata o meno, è stata annullata dall'Ufficio. In queste ipotesi, l'interessato non poteva beneficiare della rottamazione, con la conseguenza che un eventuale soccombenza nel grado successivo, lo avrebbe penalizzato rispetto a chi aveva definito la propria posizione. Con il nuovo istituto, invece, a prescindere da quanto risulta iscritto a ruolo, il contribuente potrà definire la lite più o meno alle stesse condizioni.

Il calendario

01 | LA DOMANDA

Entro il 30 settembre 2017 va presentata la domanda per la definizione delle liti pendenti (una istanza per ciascuna controversia autonoma)

02 | LE LITI «ROTTAMABILI»

Sono definibili le liti in cui è controparte l'agenzia delle Entrate pendenti in ogni grado e stato di giudizio purché la costituzione in giudizio in primo grado sia avvenuta entro il 31 dicembre 2016

03 | IL DINIEGO

L'eventuale «no» alla definizione va notificato entro il 31 luglio 2018. Il contribuente può poi impugnare il diniego entro 60 giorni davanti all'organo giurisdizionale presso cui pende la lite

Gli atti rientranti solo nella rottamazione

Per le cartelle di pagamento, per le quali l'iscrizione a ruolo, è preliminare alla notifica, il ricorso potrebbe essere stato presentato oltre il 31 dicembre 2016. Ne consegue così che tali provvedimenti si possono definire solo con l'adesione alla rottamazione e non alle liti.

Il quadro complessivo

In ogni caso se da un lato la nuova norma pare aver risolto alcune disparità contenute nella rottamazione, dall'altro ne sono state create altre particolarmente rilevanti. È innanzitutto singolare che il riferimento della definizione sia l'atto emesso dall'amministrazione e non l'eventuale sentenza che ha rettificato (o annullato) tale atto.

Da segnalare poi che la norma consentirebbe un beneficio maggiore sugli interessi per chi può aderire solo alla definizione della lite. Dal testo, infatti, emerge che gli interessi per ritardata iscrizione sono dovuti nella misura calcolata fino al sessantesimo giorno dalla notifica dell'atto impugnato. Nella rottamazione, invece, questi interessi sono dovuti per intero. Se per piccole somme iscritte a ruolo, questo potrebbe risultare quasi irrilevante, per ingenti importi, la differenza potrebbe riguardare anche diverse migliaia di euro.

Va da sé, che chi si trova nella condizione di dover aderire ad entrambi gli istituti, di fatto paga somme superiori senza un'evidente ragione.

Infine, rimane un'inspiegabile diversità di trattamento per gli atti sanzionatori: se risultavano iscritti a ruolo, con la rottamazione, non era dovuta alcuna somma; se, invece, occorrerà definirli attraverso il nuovo istituto, il contribuente dovrà versare il 40 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del **Fisco**

CONTENZIOSO

Le incongruenze da superare nella definizione delle controversie

di **Andrea Carinci**

La definizione agevolata delle liti pendenti contenuta nella manovra varata martedì in Cdm tradisce sotto molteplici profili l'obiettivo di completare l'intervento operato con la rottamazione dei ruoli. Con conseguenze e implicazioni, però, tutte da valutare.

Non mancano aspetti che destano perplessità. Il pagamento integrale deve, infatti, essere completato entro il 30 giugno 2018. Ebbene, a parte la considerazione che qui non sono dettate conseguenze per il mancato pagamento delle rate successive

alla prima, si prevede poi che il diniego della definizione debba essere notificato entro il 31 luglio 2018, ossia un mese dopo l'integrale pagamento degli importi dovuti.

Si assiste così ad una strana riedizione del *solve et repete*. Non proprio un dono pasquale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCOSSIONE

La rottamazione delle cartelle può bloccare i nuovi pignoramenti

di **Rosanna Acierio**

120 mila euro per non procedere alla procedura esecutiva andrà, infatti, calcolato sul complesso dei beni immobili differenti rispetto all'abitazione principale. Per esempio, se c'è un immobile di 50 mila euro di valore catastale e altri quattro di 20 mila ciascuno il pignoramento sarà possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:
quotidianofisco.ilsole24ore.com

I punti critici. Opportuno ridurre i costi per i contribuenti vittoriosi nel merito

La definizione dimentica le decisioni intermedie

Raffaele Rizzardi

Come era prevedibile, dopo la rottamazione delle cartelle di Equitalia è in arrivo la rottamazione delle liti tributarie pendenti, che sarà inserita nel decreto legge sulla manovra correttiva, in fase di definizione.

Queste misure hanno una duplice funzione, quella deflattiva delle procedure e del contenzioso, indispensabili per la riorganizzazione dell'accertamento e della riscossione, e dall'altra quella di anticipare all'erario un gettito che in teoria potrebbe essere maggiore, ma che diventa certo e immediatamente esigibile.

È significativo al riguardo che le disposizioni sulle liti pendenti non sono nel capo I del provvedimento che riguarda disposizioni in materia di entrate, ma nel secondo, che ha per oggetto «disposizioni in materia di giustizia tributaria», e quindi in teoria non sono meramente finalizzate all'incasso delle somme oggetto di contestazione.

Ma se si analizza il contenuto della norma, ci si accorge che anche queste disposizioni hanno l'obiettivo della riscossione, in quanto si riferiscono soltanto alle liti che hanno per oggetto «pretese erariali, formalizzate in atti dell'agenzia delle Entrate».

Se si volesse veramente deflazionare il contenzioso bisognerebbe anche prevedere disposizioni per chiudere le numerosissime liti sui rifiuti di rimborso.

Affinché queste cause diano un gettito potenziale, bensì potrebbe stabilire che il contribuente può chiudere la lite rinunciando - oltre che agli interessi - a una determinata percentuale del petitum rico-

nosciuto dal giudice. Logica vorrebbe, ad esempio, che il contribuente vittorioso potesse chiudere la lite accontentandosi del 50% di quanto oggetto della sentenza di primo grado e del 75% di quella in appello.

In questa sezione dell'emendamento decreto legge, la seconda misura prevista riguarda l'aumento da 20 mila a 50 mila euro del procedimento per reclamo, con possibile

IL PROBLEMA

Il tetto per l'obbligo di mediazione sale a quota 50 mila euro ma resta l'affidamento a un soggetto che non è terzo



Mediazione

La mediazione tributaria obbligatoria è stata introdotta nel 2011. Si tratta di uno strumento deflativo del contenzioso per prevenire ed evitare le controversie che possono essere risolte senza ricorrere al giudice, tenendo conto degli orientamenti della giurisprudenza. La lite viene affidata a un ufficio dell'agenzia delle Entrate che procede a valutare il merito della controversia. Il decreto legge che contiene la manovra correttiva innalza la soglia di valore delle liti da sottoporre a mediazione da 20 mila a 50 mila euro

mediazione.

Questa disposizione aveva bisogno non tanto di essere estesa, quanto di venire adeguata alle regole più elementari della mediazione, relative alla terzietà dell'organo che si occupa di agevolare la definizione della lite.

E prima ancora di arrivare alla auspicabile chiusura di un contenzioso pendente, è indispensabile occuparsi del contraddittorio preventivo o endoprocedimentale. La Corte di cassazione ha fatto passare alla storia delle anomalie del nostro ordinamento la sentenza a Sezioni Unite n. 24823 del 9 dicembre 2015, sulla asserita inesistenza nel diritto tributario italiano di un principio generale relativo al contraddittorio endoprocedimentale. Diritto del contribuente che esiste invece - in base alla costante giurisprudenza della Corte di giustizia Ue - nel caso di imposte armonizzate con le disposizioni europee. Come se un accertamento Iva non avesse lo stesso fondamento fattuale di un accertamento dei ricavi per le imposte dirette.

Ma - proprio in riferimento alla terzietà di chi interviene nel processo di accertamento - basta guardare nel sito della Direzione generale della Concorrenza della Commissione europea: il soggetto inquisito per questo argomento ha diritto di comunicare preventivamente con un *hearing officer*, cioè con un responsabile dell'ascolto delle sue ragioni. Ma è scritto chiaramente nel sito internet che questo soggetto non ha nessun rapporto di dipendenza gerarchica con il direttore generale, che adotterà l'eventuale provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GUIDE ALLE DICHIARAZIONI 2017

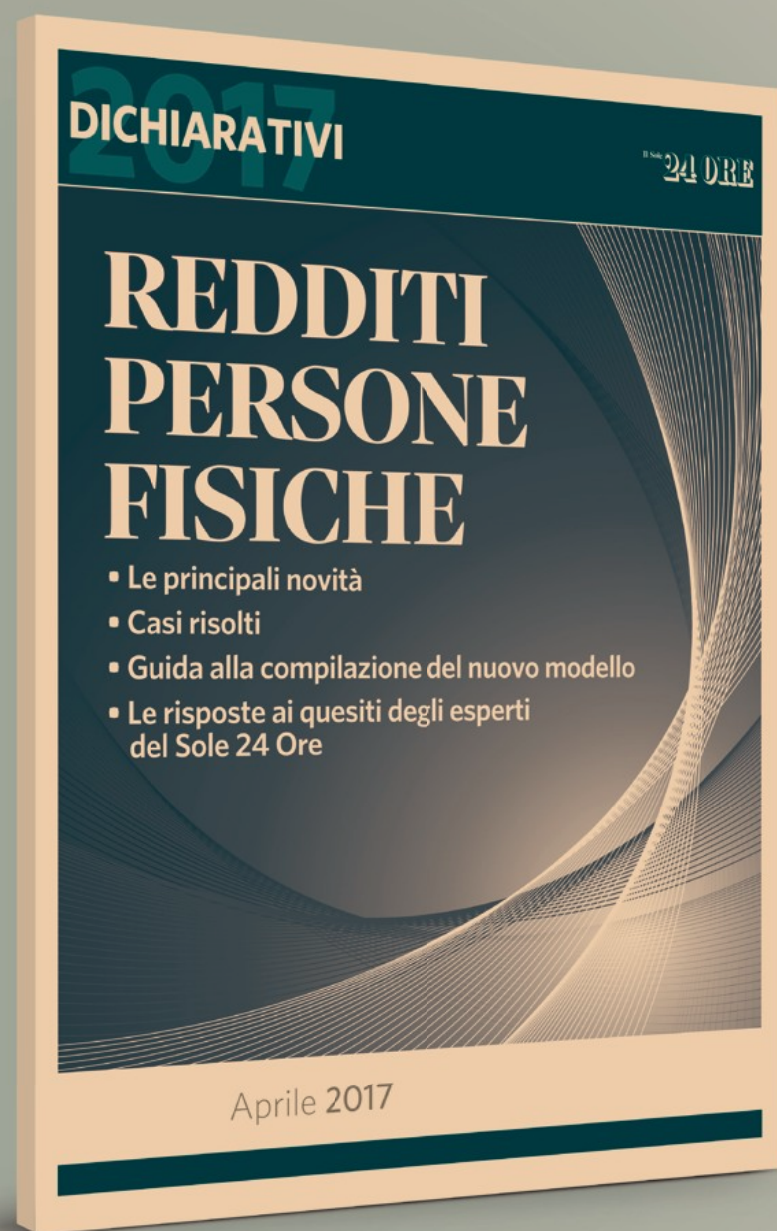
I Dichiarativi 2017 forniscono il commento, quadro per quadro, ai modelli 2017 alla luce dei recenti cambiamenti.

PROSSIMAMENTE IN EDICOLA:

- **REDDITI SOCIETÀ DI PERSONE** da mercoledì 19 aprile
- **SPECIALE LE RISPOSTE DEGLI ESPERTI** da martedì 9 maggio

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 11 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

*Offerta valida in Italia dall'11/4/2017 al 26/05/2017



Il Sole **24 ORE**